



CONOU.IT





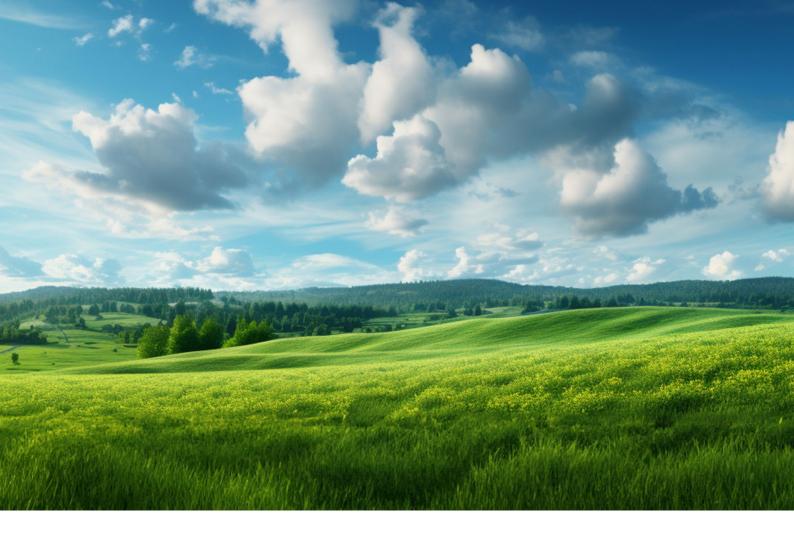




RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2023



Le	tera a	gli Stakeholder	6		
No	ta Me	todologica	8		
Hig	ghlight	rs ·	11		
Пp	ercors	so di sostenibilità del CONOU	12		
1.	Ľider	ntità del CONOU	14		
	1.1	La strategia del CONOU – Funzionamento del sistema CONOU	14		
	1.2	Il coinvolgimento degli Stakeholder	16		
	1.3	L'analisi di Materialità	19		
2.	Strut	tura organizzativa del Consorzio	23		
	2.1	La Governance del CONOU	23		
	2.2	Il modello organizzativo	30		
3.	3. Il Sistema CONOU e la sua Filiera				
	3.1	Gli attori del sistema CONOU	32		
	3.2	Il mercato dei lubrificanti in Italia	33		
	3.3	I numeri del Sistema e le attività di Raccolta e Rigenerazione	37		
	3.3.1	La Raccolta	37		
	3.3.2	La Rigenerazione	40		
	3.4	Qualità dell'olio usato	41		
	3.4.1	Il Controllo della Qualità Olio Usato	41		
	3.4.2	. La qualità dell'olio rigenerato	44		
	3.4.3	. La nuova Frontiera della Qualità: Il Miglioramento dei processi	46		
	3.5	Nuove frontiere e tecnologie di ricerca	47		
	3.5.1	. Biolubrificanti	47		
	3.5.2	Fluoruri e i PFAS	48		
	3.6	Il 2024: tendenze del mercato e andamento della raccolta	49		



4.	Ľimp	atto ambientale	52		
	4.1	I consumi e le emissioni del CONOU	52		
	4.1.1	Consumi idrici	52		
	4.1.2	Consumi energetici ed emissioni	54		
	4.2	Il ciclo del CONOU	58		
	4.3	Life Cycle Assessment: Metodologia e Indicatori	60		
	4.4	I risultati del CONOU sugli Indicatori Midpoint	61		
	4.4.1	Uso delle risorse fossili	61		
	4.4.2	. Sfruttamento del territorio	62		
	4.4.3	. Inquinamento	64		
	4.4.4	. Salute umana	65		
	4.5	La Circular Economy degli oli usati gestiti dal CONOU	67		
5.	Ľimp	atto sociale	69		
	5.1.	Le persone del Consorzio	69		
	5.2.	Salute e Sicurezza per il Consorzio	71		
	5.3.	La comunicazione del CONOU per l'Economia Circolare	75		
	5.4	Il futuro è oggi	79		
6.	Ľimp	atto economico e occupazionale	80		
	6.1	Valore economico direttamente generato e distribuito	80		
7.	Conc	essionari e Rigeneratori	82		
8.	Perin	netro e impatto delle tematiche materiali	85		
9.	Indic	e dei contenuti GRI	87		
10.). Relazione della società di revisione indipendente				



Vorrei dedicare questa lettera, indirizzata a tutti voi Consorziati, nel nostro rapporto di Sostenibilità proprio alla... Sostenibilità.

Per iniziare Sostenibilità è, da sempre, Qualità; l'attenzione alla Qualità è parte fondamentale del nostro essere sostenibili, della costruzione del nostro futuro e del nostro contributo all'ambiente in Italia e nel Pianeta.

Qualità, per il Consorzio, è certamente gestire, come facciamo da sempre e, viepiù da almeno 5 anni, al meglio la **Qualità del rifiuto** olio usato; la selezione, la segregazione, la differenziazione, per non diffondere ma concentrare gli inquinanti sono la chiave della nostra circolarità.

La Qualità del Consorzio è anche garantire la **Qualità del prodotto rigenerato**, perché non sia un prodotto di serie B da comprare solo se "incentivato", ma un prodotto equivalente a quello vergine e, pertanto, di per sé, garanzia della nostra Circolarità totale.

Su questo tema grande è il lavoro che viene fatto negli impianti di Rigenerazione, che in 40 anni di Consorzio hanno tenuto il passo e non hanno perso terreno rispetto alle basi lubrificanti "vergini", mantenendo, anzi, accrescendo, la intercambiabilità delle basi rigenerate; attento e continuo è anche il contributo del Consorzio per verificare sempre con attenzione che questo sia confermato dai fatti e dalle nostre analisi pe-

riodiche. Le analisi e i controlli restano il nostro "sistema di guida" per il percorso circolare.

Ma, ahinoi, questa cura della Qualità non sempre appare condivisa, soprattutto quando si ritenesse, con poco sforzo, con tecnologia di dubbia, se non insufficiente, valenza e investimenti non adequati, di poter ottenere un prodotto rigenerato intercambiabile con le basi vergini e accreditarsi come Rigeneratore senza peraltro sottoporsi ai necessari controlli e verifiche, al contrario di quanto è necessario a garanzia della Qualità della rigenerazione e che, invece, il Consorzio si preoccupa di assicurare da anni. Questa cura della Qualità abbiamo dovuto addirittura difenderla in giudizio dinnanzi a Tribunali e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dove abbiamo confermato la nostra direzione, e le nostre convinzioni senza deviare la barra verso la deriva, come qualcuno avrebbe forse voluto.

La Sostenibilità, tuttavia, è anche Economia e il cuore della nostra economia consortile è il Contributo ambientale. Sul Contributo, l'evasione contributiva e le segnalazioni, di grande supporto, che ci arrivano dall'Agenzia delle Dogane e dalla Guardia di Finanza abbiamo molto lavorato, svuotando il "magazzino del passato"; nel 2023 abbiamo riportato a casa oltre 3 milioni di contributi evasi, abbiamo instaurato il processo di controllo e reazione immediata, abbiamo consolidato il nostro rapporto con Agenzia delle Dogane con un'apposita Convenzione; Sostenibilità è anche evitare che il contributo sia pagato solo dalle aziende diligenti, che, quindi, si troverebbero a essere meno competitive di quelle negligenti. Il 2023, peraltro, si segnala con un valore minimo storico, dal 2014, del contributo.

La sostenibilità è anche sistema di **Regole**; abbiamo rivisto tutte le nostre procedure, eliminando i Gap significativi individuati nel 2022 in termini di presidi di controllo dal nostro Organismo di Vigilanza e dal Consulente DLA Piper per la revisione del nostro modello 231; abbiamo varato la procedura di segnalazioni Whistleblowing.

Abbiamo anche rivisto la compagine dei fornitori rilevanti, sottoponendo al mercato i principali contratti e raccogliendo i frutti e i benefici che il ricorso al mercato ci ha offerto.

Sostenibilità è anche Compliance.

La Sostenibilità è anche sviluppo e **Innovazione**; abbiamo avviato l'evoluzione digitale del Consorzio, rivisto in modo digitale i nostri archivi, preparato, per il 2024, un'APP per i Concessionari per la ottimizzazione del processo di Raccolta presso i produttori del rifiuto.

Per concludere la Sostenibilità è anche **Trasparenza**; il Consorzio da anni redige un Rapporto di Sostenibilità, dal 2019 lo fa allineandosi sempre più agli standard del GRI; ora ci prepariamo, con questa edizione ancor più evoluta, al percorso di adeguamento al CSRD, il Regolamento UE che vedrà il nostro Rapporto del 2025 essere pubblicato unitariamente al Bilancio economico finanziario in una unica visione di Sostenibilità a tutto tondo.

Siamo pronti ad affrontare questa sfida, con la nostra pur piccola squadra del Consorzio, con la nostra Filiera di Raccolta e Rigenerazione e con i nostri Produttori che, insieme con le altre imprese obbligate, ci sostengono con il Contributo ambientale. A tutti loro va il ringraziamento per l'impegno, la coesione e il supporto al nostro Consorzio che, quest'anno compie i suoi 40 anni di attività.

Il presidente Riccardo Piunti



Nel presente Rapporto di Sostenibilità 2023 sono riportati i risultati in ambito economico, sociale e ambientale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito "il Consorzio" o "il CONOU"), rappresentante di rilievo del tessuto di imprese della green economy italiana. Il Consorzio ha redatto il Rapporto di Sostenibilità relativo all'esercizio 2023 (dal 1° Gennaio al 31 Dicembre) in conformità agli Standard GRI, secondo l'approccio "in Accordance". I GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards), pubblicati dal GRI – Global Reporting Initiative nel 2016, sono stati aggiornati nel 2021. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 1: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard elencati nella sezione "GRI Content Index". La periodicità della pubblicazione è impostata secondo una frequenza annuale. Inoltre, in caso di riesposizioni di dati relativi al periodo precedente, queste sono espressamente indicate all'interno del documento. Gli indicatori quantitativi non riferiti ad alcuna General o Topic-Specific Disclosure dei GRI Standards, riportati in corrispondenza delle pagine indicate nel Content Index, non sono oggetto di esame limitato da parte di Pricewaterhousecoopers S.p.A.

All'interno del paragrafo "1.3 L'analisi di materialità" è stato descritto il processo di individuazione dei temi materiali che definiscono i contenuti del Rapporto di Sostenibilità 2023. Il processo è stato realizzato sulla base delle richieste dell'edizione 2021 dei GRI standards e riporta i temi materiali che rappresentano gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi più significativi per CONOU.

Per agevolare la lettura e la comprensione del ruolo che il CONOU riveste per i suoi Stakeholder e l'impatto sul sistema Paese generato dalle attività che questo coordina all'interno della Filiera "olio usato", sono stati identificati tre principali livelli di analisi con l'intento di rappresentare il contributo del sistema consortile nelle seguenti aree:

I° LIVELLO DI ANALISI: GOVERNANCE E PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Il Consorzio ha predisposto un'analisi di materialità, come previsto dagli standard GRI, al fine di rendicontare i temi della sostenibilità, c.d. tematiche materiali, ove sono presenti gli impatti ritenuti più rilevanti dai propri Stakeholder e dall'Organizzazione. In particolare, il processo ha previsto, per quanto riguarda la prospettiva del CONOU e il coinvolgimento dei Vertici dell'organizzazione, nelle modalità e con i risultati descritti in dettaglio nel paragrafo 1.3 "L'analisi di Materialità". Al capitolo 8 è presente la tabella "Perimetro e impatto delle tematiche materiali", al fine di indicare per quali di esse sia stato definito un perimetro di raccolta dati non limitato al solo CONOU, ma anche agli operatori della Filiera direttamente coinvolti nelle attività operative governate dal Consorzio¹. Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance conseguite nel 2023 e di garanzia sull'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono opportunamente segnalate e comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per permettere la comparabilità dei dati e delle informazioni nel tempo e valutare l'andamento delle attività del CONOU, laddove possibile, è proposto il confronto con l'anno precedente. Nel documento sono incluse anche le informazioni relative ad azioni rilevanti intraprese negli anni precedenti, che trovano tuttora luogo fra le attività del Consorzio.

II° LIVELLO DI ANALISI: AMBIENTE

Per Per valutare e quantificare l'impatto ambientale del sistema di raccolta e trattamento degli oli usati gestiti dal CONOU nel corso dell'anno 2023 è stata rinnovata l'analisi secondo la metodologia LCA-Life Cycle Assessment, in conformità alle norme:

- ISO 14040:2021: "Gestione ambientale Valutazione del ciclo di vita Principi e quadro di riferimento"
- ISO 14044:2021: "Gestione ambientale Valutazione del ciclo di vita Requisiti e linee guida." Il risultato di questa analisi sono nove indicatori ambientali cosiddetti "midpoint" Global Warming (GWP100a), Water Scarcity (WSI), Ozone layer depletion (ODP), Acidification Potential (AP), Eutrophication Potential (EP), Particulate matter (PM), Quality Soil Index (QSI), Abiotic depletion potential fossil fuels (ADP-fossil fuels) e Human Toxicity cancer/non-cancer che forniscono un bilancio della gestione degli oli usati in Italia lungo la catena del valore del sistema consortile. Nel perimetro della suddetta analisi sono stati inclusi il Consorzio e gli operatori della Filiera più significativi, nello specifico i 60 Concessionari e le 2 Imprese di Rigenerazione, al fine di una corretta rappresentazione degli impatti ambientali dell'intera Filiera.

¹⁾I 59 Concessionari e i 2 Rigeneratori inclusi nel perimetro delle informazioni rendicontate nel Rapporto di Sostenibilità 2023 ove esplicitamente segnalato, fanno riferimento agli operatori elencati alle pp. 82-84 del presente documento.

III° LIVELLO DI ANALISI: ECONOMIA E SOCIETÀ

Per quanto attiene al dominio economico e sociale, è stato valutato, in ottemperanza al GRI di riferimento (201-1), l'ammontare della creazione e distribuzione di valore economico che il sistema CONOU ha generato nei confronti dei propri Stakeholder.

Il presente Rapporto è sottoposto ad esame limitato ("limited assurance engagement") da parte di PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di Revisione indipendente", inclusa nel presente documento. Tali procedure non hanno riguardato i dati e le informazioni afferenti all'analisi LCA-Life Cycle Assessment da considerarsi aggiuntivi rispetto all'informativa predisposta secondo i GRI Standards.

Per richiedere chiarimenti e maggiori informazioni in merito al Rapporto di Sostenibilità 2023, è possibile rivolgersi a Elena Susini: e.susini@conou.it



HIGHLIGHTS





3 IMPIANTI DI RIGENERAZIONE



59 CONCESSIONARI





180
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI AVVIATI
A RIGENERAZIONE



0,6
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI AVVIATI
A TERMODISTRUZIONE



AUTOMEZZI DEI CONCESSIONARI



1.800 ADDETTI LUNGO LA FILIERA



2,8
MILA TONNELLATE
DI OLI USATI
AVVIATI A RECUPERO



26,4
MILIONI DI KM PERCORSI DAGLI
AUTOMEZZI PER LA RACCOLTA
E IL CONFERIMENTO



Sono ormai quarant'anni che il CONOU si è affermato come leader nel campo dell'Economia Circolare a livello europeo. Mentre l'economia lineare è fondata sullo schema "estrarre-produrre-utilizzare-gettare", l'Economia Circolare si basa sulla prevenzione, sul riciclo o sul riutilizzo dei prodotti. Si tratta di un modello virtuoso che riduce al minimo la produzione dei rifiuti, capace di realizzare significativi benefici per l'ambiente e di stimolare l'innovazione.

Quest'anno più che mai il nostro Report considera un orizzonte. ricco di cambiamenti ed innovazioni normative a livello Europeo. Infatti, sia la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) che la *Taxonomy Regulation* sono importanti strumenti normativi che rivoluzionano sia le modalità di rendicontazione degli impatti ambientali, sociali e di governance sia le modalità di classificazione delle attività da considerarsi economicamente sostenibili.

La prima, in vigore dal 5 gennaio 2023, aggiorna le normative sul reporting di sostenibilità delle aziende, rafforzando gli obblighi di rendicontazione per tutte quelle informazioni legate all'aspetto ambientale e sociale che le imprese devono comunicare. Un crescente numero di grandi aziende, insieme alle PMI quotate, avranno l'obbligo di presentare report sulla sostenibilità. Le imprese soggette alla CSRD dovranno preparare i loro bilanci seguendo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), vale a dire i nuovi standard creati dall'EFRAG (un organismo indipendente noto come European Financial Reporting Advisory Group) che sostituiranno a poco a poco i GRI Standards.

La Tassonomia invece è una *Regulation* ratificata dalla Commissione Europea mediante il Regolamento 2020/852 incluso nel Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile del 2018, il cui obiettivo principale è discernere il "livello di sostenibilità ambientale" di un investimento, con l'intento di incrementare la chia-

rezza del mercato per il vantaggio di clienti e investitori. Di conseguenza, la Tassonomia è incentrata su sei obiettivi ambientali - mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso l'Economia Circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi - e introduce un sistema di classificazione unico a livello internazionale per identificare quali attività economiche possono essere considerate ecosostenibili.

Quest'anno, per la prima volta, il CONOU ha condotto un'analisi preliminare per verificare l'ammissibilità e la compliance alla Taxonomy, analizzando le proprie attività e operatività. L'attività di quest'anno è stata propedeutica per le analisi future, portando il Consorzio ad avere già un solido punto di partenza.



1982

Nascita del CONOU

Introdotto nel 1982 con il decreto 691 del Presidente della Repubblica e denominato fino al 2017 CONOU (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati), il CONOU è il primo ente ambientale dedicato alla raccolta e alla gestione dell'olio minerale usato, un rifiuto pericoloso.

1984

Inizia l'attività del CONOU

Operativo dal 1984, il CONOU è un soggetto giuridico di diritto privato senza fini di lucro. Coordina l'attività di 60 aziende private di raccolta e di 3 impianti di rigenerazione distribuiti sul territorio nazionale, e si occupa anche dell'informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della corretta gestione degli oli usati, che sono rifiuti pericolosi.

2006

Il primo Report di Sostenibilità

Dal 1984 fino al 2006, l'attività del CONOU ha consentito di ottenere importanti risultati in difesa dell'ambiente: - 4,3 milioni di tonnellate di olio usato sono state raccolte e riutilizzate, evitando la dispersione di un rifiuto pericoloso; - 1,5 miliardi di euro risparmiati sull'import di petrolio attraverso il riutilizzo dei prodotti ottenuti dalla rigenerazione dell'olio usato.

2011

1° Partecipazione ad Ecomondo

Il salone green di Rimini è stata la prima tappa emiliana di "CircOliamo", la campagna informativa itinerante organizzata dal CONOU, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e del Segretariato sociale Rai.

2014

1° Analisi LCA

Gli impatti ambientali del sistema CONOU sono misurati con l'analisi di ciclo di vita (LCA), valutando gli effetti di tutte le attività svolte nel sistema (dalla logistica di raccolta e smistamento degli oli usati fino alla loro rigenerazione,) in alternativa al ciclo tradizionale di produzione dei lubrificanti dal petrolio. Si inizia a capire che l'Economia Circolare può contribuire in modo rilevante anche alla battaglia contro il Cambiamento Climatico.

2017

Nascita del CONOU

Il CONOU cambia denominazione e diventa CONOU, Consorzio Nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto, così come previsto dal Testo Unico Ambiente (D.Lgs 152/2006). Tutti gli Stakeholder (Produttori, Raccoglitori, Rigeneratori e Venditori di lubrificanti) sono rappresentati nella nuova Governance.

2018-2021

Il CONOU e la Qualità

Il CONOU avvia e percorre con successo la battaglia per la migliore gestione della Qualità degli oli usati, delle basi rigenerate e dei processi di filiera, portando a regime il percorso di Circolarità totale (100% di Raccolta, 98% di Rigenerazione).

2021-2023

Il CONOU cambia nella continuità

Il CONOU capitalizza i risultati di circolarità già conseguiti e procede a un riassetto complessivo del proprio sistema organizzativo, procedurale e di compliance, di recupero e controllo dell'evasione contributiva, di digitalizzazione.

IL FUTURO

CSRD & TAXONOMY

Il CONOU si impegna a rendicontare il proprio Bilancio di Sostenibilità utilizzando per la prima volta gli ESRS secondo quanto richiesto dalla *Corpo*rate Sustainability Reporting Directive, e dovrà inoltre classificare le proprie attività secondo il nuovo Regolamento della Tassonomia.





1.1 LA STRATEGIA DEL CONOU - FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONOU

Raccogliere l'olio lubrificante usato dai produttori del rifiuto a titolo gratuito ovunque e comunque nei tempi previsti, selezionarlo curando la segregazione e la concentrazione degli inquinanti per garantire la Qualità per favorire l'avvio prioritario alla rigenerazione.

La mission strategica del CONOU, che opera su tutto il territorio italiano, riflette i suoi impegni e le sue responsabilità, come esplicitati nello Statuto:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni relative alla raccolta degli oli usati;
- Garantire ed incentivare il ritiro degli oli usati sia da parte dei detentori che delle imprese autorizzate:
- Effettuare direttamente la raccolta degli oli dai detentori che ne fanno richiesta, specialmente nelle aree in cui tale operazione risulta complicata o economicamente svantaggiosa;
- Selezionare gli oli usati per assicurarne un corretto trattamento attraverso rigenerazione, combustione o smaltimento;
- Rivendere gli oli usati raccolti nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti;
- Favorire la ricerca, la sperimentazione e l'implementazione di nuovi metodi di trattamento e di utilizzo alternativo;
- Operare nel rispetto dei principi di concorrenza, di libera circolazione delle merci, di economicità della gestione e tutela della salute e dell'ambiente;
- Fornire ai Ministeri preposti al controllo tutti i dati tecnici sulla raccolta e l'eliminazione degli oli usati, con una relazione illustrativa;
- Definire con le aziende che operano nel settore della rigenerazione i parametri tecnici per la selezione degli oli usati idonei alla rigenerazione;
- Incentivare la raccolta degli oli usati.

Per assicurare l'efficienza di questo sistema, il Consorzio si avvale di un'organizzazione strutturata in diverse aree di direzione, specificamente: "Amministrazione, Finanza e Controllo", "Tecnico-Operativa" e "Legale e Procurement". Questo assetto è fortemente concentrato sulla supervisione della filiera e sull'interazione con gli Stakeholder. Un'altra caratteristica distintiva è la chiara divisione e segregazione dei ruoli e responsabilità, questo assicura una gestione efficiente, elevati standard qualitativi e la salvaguardia dell'ambiente. Il Consorzio, nel 2023 ha acquistato 184 mila tonnellate di oli usati con circa 6641 conferimenti (operazioni) con autobotte, risultato delle attività di raccolta e micro-raccolta dei 59 Concessionari che hanno ritirato il rifiuto presso circa 103.000 produttori e siti in tutto il territorio nazionale. Per il 12% si tratta di siti industriali e per l'88% officine.

Queste 183.000 tonnellate sono state poi cedute in maggior parte alle tre raffinerie di rigenerazione; solo una parte (2.800) è stata destinata a termovalorizzazione tramite cessione a un cementificio, mentre un quantitativo minimo di circa 200 tonnellate è stato ceduto per termodistruzione a un inceneritore apposito. Fra la fase di acquisto e quella di vendita il Consorzio ha gestito (tramite 3 presidi contrattualizzati di terzi) i laboratori collocati presso le raffinerie per effettuare la selezione del rifiuto e la ripartizione nei tre canali sopraindicati. Qualora l'esito delle analisi sia stato negativo, l'olio usato è stato trasportato in un deposito di terzi (unico su base nazionale) da cui il prodotto è poi stato destinato a termovalorizzazione. In questo caso l'attività di trasporto è stata condotta da un trasportatore contrattualizzato (dopo gara di appalto) con il Consorzio.

Le raffinerie di rigenerazione hanno poi processato l'olio usato ricavandone prodotti (basi lubrificanti, bitumi e gasoli) da loro stesse venduti direttamente al mercato.

Dal punto di vista economico-finanziario il Consorzio ha ricevuto dai Consorziati che immettono al consumo lubrificanti, un contributo per la gestione dell'olio usato per un totale di 28.1 milioni di \in attingendo inoltre a 14.3 milioni della riserva; il tutto è stato utilizzato per la gestione dei costi interni e dei servizi esterni (11.4 milioni \in), alla incentivazione delle attività di raccolta per i trasporti e in ragione degli obiettivi di qualità (11.3 milioni \in) e, sulla base del valore delle basi lubrificanti sul mercato, il supporto economico alla Rigenerazione (20.4 milioni \in) (0.7 milioni \in di altre partite minori a saldo).

Per quanto attiene i depositi di stoccaggio, esiste un contratto con ogni raffineria per disporre di un numero adeguato di serbatoi dedicati oltreché di un deposito per gli oli di qualità inidonea alla rigenerazione o soggetti a verifica.

CATENA DEL VALORE

Per comprendere a fondo l'attività principale del Consorzio, è importante esaminarne le diverse fasi della catena del valore. Vista la complessità delle attività del CONOU, abbiamo suddiviso la catena del valore in cinque macro-fasi che descrivono le operazioni dell'organizzazione:

- 1. <u>Utilizzo dell'olio da parte dei detentori (Upstream):</u> In questa fase, l'olio acquistato viene utilizzato dai detentori secondo le proprie esigenze. Questo olio può essere sia di base vergine che di base rigenerata.
- 2. Raccolta dell'olio usato e conferimento al CONOU (*Upstream*): Il Concessionario raccoglie l'olio usato presso il detentore (industria, stazione di servizio, officina, isola ecologica, ecc.) e lo porta al proprio impianto fino a raggiungere la quantità necessaria per conferirlo al deposito del CONOU.
- 3. Operations (Direct): L'attività principale del CONOU consiste nell'analizzare l'olio usato per determinarne le caratteristiche qualitative e decidere la corretta via di recupero o smaltimento. Il CONOU dispone anche di un deposito utilizzato per lo stoccaggio degli oli prima di inviarli alla destinazione appropriata.
- 4. **Rigenerazione o termodistruzione** (*Downstream*): Dopo le opportune analisi eseguite dal CONOU, l'olio usato viene consegnato al Rigeneratore, il quale lo trasforma in olio base rigenerato. Se, a seguito delle analisi, l'olio usato contiene sostanze che ne impediscono il riciclo o il recupero energetico, viene avviato alla termodistruzione.
- 5. <u>Uso e fine vita del prodotto (Downstream):</u> L'olio rigenerato viene venduto all'utente finale (industria, stazione di servizio, autoriparatore, isola ecologica, ecc.) che, una volta utilizzato, lo restituirà al ciclo di rigenerazione o smaltimento.

1.2 I IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Questo Rapporto di Sostenibilità è un'opportunità per il Consorzio per mettere a fattor comune con i suoi stakeholder le proprie performance chiave, gli impatti significativi e le possibili aree di miglioramento riguardanti ambiti sociali, ambientali e di governance. La seguente sezione presenta un quadro degli stakeholder del Sistema CONOU, illustrando tutte le categorie e distinguendole tra loro sia per quanto riguarda le varie modalità di coinvolgimento, che avvengono, oltre che nell'operatività, attraverso riunioni periodiche, convention annuali, seminari, fiere, attività promozionali, collaborazioni, ecc., che per l'interesse mostrato nei confronti delle attività del Consorzio.

²⁾ Il supporto alla rigenerazione è stato significativo, anche a causa degli extracosti energetici che gli impianti hanno sopportato nel corso del 2023.

La rappresentazione degli stakeholder è stata sviluppata con la diretta collaborazione del vertice aziendale e dei dipendenti del Consorzio, basandosi su criteri che danno priorità all'intensità delle relazioni e dei rapporti, alla complementarità delle attività e all'identificazione dei target delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione.



Le attività del Consorzio possono influenzare o essere influenzate da 10 categorie di stakeholder in vari modi:

- Le relazioni istituzionali e con gli enti regolatori sono cruciali per definire e interpretare e attuare le evoluzioni normative e regolamentari del sistema;
- I rapporti con gli operatori della Filiera e le associazioni di categoria sono anch'essi fondamentali per promuovere e condividere gli obiettivi della mission e le strategie per raggiungerli. In particolare, è essenziale coinvolgere questi operatori nella pianificazione e implementazione delle strategie di miglioramento e crescita della raccolta e rigenerazione;
- La performance dei dipendenti è fondamentale per l'esistenza del Consorzio e sottolinea l'importanza del dialogo diretto con i dipendenti nonché con le organizzazioni sindacali. È vitale che i dipendenti comprendano e siano coinvolti negli obiettivi di efficacia ed efficienza del Consorzio.
- Il legame con la comunità locale e il territorio, compresi i media e le Organizzazioni Non Governative (ONG), è uno degli obiettivi chiave del Consorzio, inteso a sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio della dispersione di un rifiuto dannoso come l'olio usato, e sulla necessità di una sua corretta-raccolta e gestione e, non da ultimo, sul ruolo chiave dell'Economia Circolare, nelle varie filiere, per la salvaguardia dell'ambiente.

L'approccio scelto dal CONOU nei confronti dei suoi Stakeholder mira a stabilire un dialogo costante e un coinvolgimento su vari livelli, sfruttando diversi canali di comunicazione. Questo dialogo e coinvolgimento risponde a criteri di funzionalità, necessità di trasparenza e condivisione delle informazioni, nonché all'obiettivo di influenzare direttamente o indirettamente le attività di gestione.

Di seguito le attività che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso:

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI INIZIATIVE DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO NEL 2023
Operatori della filiera	 Questionari Convention annuale Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore
Dipendenti	Programmi di formazioneInterventi di Informazione su Obiettivi Aziendali
Clienti	Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)Questionari
Fornitori	Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)Convention annualeQuestionari
Istituzioni ed enti regolatori	 Eventi pubblici (Convegno AIEE, Forum Sostenibilità, Ecoforum, Festambiente, Ecomondo, I Cantieri della Transizione) Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista Presentazione RdS 2022
Organizzazioni sindacali	Incontri e assemblee periodicheCoinvolgimento negli obiettivi aziendali
Comunità e il territorio	 Eventi pubblici (Ecoforum, Campagna de I Cantieri della Transizione, Ecomondo) Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista Manifestazione Circonomia Goletta Verde e Goletta dei Laghi Università Sapienza di Roma, Cottino Politecnico Torino
Media	 Attività di ufficio stampa Filmato Istituzionale, Filmati in realtà aumentata Advertising di settore Campagna TV, stampa e web App di giochi Green League Partnership con l'agenzia Adnkronos Partnership con l'agenzia Italpresse Partnership con l'agenzia LaPresse Partnership con l'agenzia Ansa Partnership con l'agenzia Askanews Partnership con l'agenzia Askanews Produzione editoriale di strumenti destinati alla Filiera, agli Stakeholder di settore Canali social (Facebook, Youtube, Instagram, Twitter, LinkedIn)
Associazioni di categoria	Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo)
Organizzazioni non governative (ONG)	 Studi e ricerche Circular Economy Network Italy4Climate Goletta Verde e Goletta dei Laghi

Il Consorzio è, inoltre, iscritto a UNEM (Unione Energie per la Mobilità) e partecipa regolarmente ai gruppi di lavoro.

1.3 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

In linea con le richieste dello standard di rendicontazione "GRI Standards 2021" il Consorzio ha aggiornato la propria analisi di materialità per individuare gli aspetti da rendicontare all'interno del Rapporto di Sostenibilità 2023, identificando i temi materiali che riflettono gli impatti significativi che il Consorzio ha su economia, ambiente e persone, compresi i loro diritti umani e che influenzano le valutazioni e le decisioni dei suoi Stakeholder.

Il concetto di materialità è profondamente legato all'idea di impatto. Questo significa che i temi materiali sono quelli che rimandano agli impatti più rilevanti dell'organizzazione sulla società, sull'ambiente, sull'economia e sui diritti umani.

L'individuazione della lista dei temi materiali, prioritari e rappresentativi del CONOU, è frutto di un processo strutturato in più fasi che nasce da uno studio del contesto in cui opera il Consorzio, volto a individuare gli **impatti positivi e negativi** che la interessano (effettivi) o che **potrebbero interessarlo** (potenziali) lungo la sua catena del valore.

Di seguito le fasi principali:

<u>Fase1 - Identificazione degli impatti sull'economia, l'ambiente e la sfera sociale negativi e positivi, effettivi e potenziali del CONOU, considerando la sua catena del valore</u>

Questa analisi è avvenuta mediante i seguenti processi:

- analisi dei principali *trend* di settore, standard di rendicontazione e dei *rating* di sostenibilità a livello internazionale;
- benchmark di enti concorrenti e comparabili attraverso i principali documenti pubblici di sostenibilità e responsabilità sociale;
- analisi dei media raccogliendo articoli che trattano temi di sostenibilità in relazione al CONOU, pubblicati da testate accreditate e individuati tramite i principali motori di ricerca.

A seguito dalle suddette attività di studio dello scenario esterno, è stato coinvolto anche il management del CONOU (posizioni apicali) tramite un workshop dedicato, svoltosi il 20 Dicembre 2023, per l'analisi e la prioritizzazione delle tematiche ritenute a maggiore impatto in relazione alle attività e al business del Consorzio e quelle più importanti per gli Stakeholder.

Fase2 - Valutazione della significatività degli impatti identificati nella "Fase1"

Dalle analisi svolte, sono stati identificati 23 impatti tra significativi e moderati (rilevanti), a cui se ne aggiungono 2 considerati per il CONOU irrilevanti, per un totale complessivo di 25 impatti, suddivisi a loro volta tra effettivi e potenziali, positivi e negativi ed appartenenti alla sfera ambientale, sociale ed economica, collegabili alle attività del Consorzio e alla sua catena del valore. In questa fase è stata valutata pertanto la significatività degli impatti, individuati in base alla loro gravità per gli impatti effettivi e alla combinazione di gravità e probabilità che questi si verifichino per gli impatti potenziali³.

³⁾ Per gli impatti negativi la gravità è determinata da: 1) Scala di gravità (scale) ovvero quanto è grave l'impatto; 2) Ambito (scope), quanto è diffuso l'impatto; 3) Carattere di irrimediabilità (irremediable character), quanto è difficile mitigare o risarcire il danno risultante. Per gli impatti positivi la gravità è determinata solo dai primi due criteri già citati per quelli negativi, ovvero: scala di gravità e ambito di applicazione.

Alcuni impatti negativi e potenziali sono stati classificati come significativi, in ragione del fatto che hanno il potenziale di comportare una non-compliance normativa o una violazione dei diritti umani che aumentano automaticamente la loro gravità, redendoli oggetto di rendicontazione anche considerato il business specifico del Consorzio e le leggi alle quali è soggetto.

Fase3 - Definizione della lista dei temi materiali

Gli impatti positivi e negativi individuati come rilevanti sono stati accorpati per rilevanza e connessi a 12 temi materiali oggetto di rendicontazione, riportati di seguito:

- Economia circolare
- Qualità e sicurezza del rifiuto
- Qualità dell'aria
- Gestione dei consumi energetici e lotta al cambiamento climatico
- Gestione dei consumi di acqua
- Gestione responsabile degli operatori della filiera
- Supporto e coinvolgimento della comunità locale
- Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Innovazione
- Etica e integrità di business e corporate governance
- Supporto e coinvolgimento delle imprese

A questi impatti e temi materiali sono stati associati dei relativi Standard specifici GRI, da rendicontare all'interno del Bilancio di sostenibilità in conformità con la metodologia dello Standard GRI 2021.

Qui di seguito si riporta l'elenco aggiornato degli impatti positivi e negativi ed i temi materiali ad essi associati per l'anno fiscale 2023.

IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	TEMA MATERIALE	
RISPARMIO DEL CONSUMO DI RISORSE NATURALI DOVUTO ALLA PRODUZIONE DI BASI VERGINI NEL CICLO ALTERNATIVO	(+) POSITIVO		
INCREMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA SULLA SOSTENIBILITÀ E PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE ATTRAVERSO APPROCCI OPERATIVI CONNESSI AGLI OBIETTIVI ESG STABILITI DAL CONOU	(+) POSITIVO	ECONOMIA CIRCOLARE	
DIMINUZIONE DEI DANNI AMBIENTALI GRAZIE ALL'ADOZIONE DI UN PROCESSO EFFICIENTE DI RIGENERAZIONE	(+) POSITIVO		
DIMINUZIONE DEI DANNI AMBIENTALI GRAZIE AD UNA GESTIONE EFFICIENTE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI	(+) POSITIVO		
INCREMENTO DELL'EFFICACIA NEI METODI DI RACCOLTA TRAMITE IL COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E DELL'ANALISI DEI RIFIUTI	(+) POSITIVO	QUALITÀ E SICUREZZA DEL RIFIUTO	
INQUINAMENTO ATMOSFERICO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DELLA FILIERA	(-) NEGATIVO	QUALITÀ DELL'ARIA	

IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	TEMA MATERIALE	
CAMBIAMENTO CLIMATICO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI FILIERA	(-) NEGATIVO	GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	
CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI ASSOCIATE AI CONSUMI ENERGETICI	(-) NEGATIVO	E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	
SFRUTTAMENTO E DEPAUPERAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE	(-) NEGATIVO	GESTIONE DEI CONSUMI DI ACQUA	
RISPETTO DEI DIRITTI UMANI LUNGO LA CATENA DEL VALORE	(+) POSITIVO	GESTIONE RESPONSABILE DEGLI	
DANNI SOCIALI E AMBIENTALI DERIVANTI DA MANCATA CONFORMITÀ TRA GLI OPERATORI DELLA FILIERA	(-) NEGATIVO	OPERATORI DELLA FILIERA	
RIDUZIONE DELLE IMPORTAZIONI NAZIONALI DI MATERIE PRIME	(+) POSITIVO		
SVILUPPO ECONOMICO E DISTRIBUZIONE DI VALORE ALLE COMUNITÀ LOCALI E DEI SETTORI IN CUI OPERA CONOU	(+) POSITIVO	SUPPORTO E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE	
MAGGIORI INVESTIMENTI IN AMBITO SOCIALE E/O AMBIENTALE DELLE AZIENDE DI FILIERA NEI TERRITORI IN CUI OPERA IL CONSORZIO	(+) POSITIVO		
MANCATA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO E DISCRIMINAZIONE	(-) NEGATIVO	VALORIZZAZIONĘ DEL CAPITALE	
VIOLAZIONE DEI DIRITTI DEI DIPENDENTI	(-) NEGATIVO	UMANO, DIVERSITÀ E INCLUSIONE	
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DI DIPENDENTI E TERZE PARTI	(-) NEGATIVO	SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	
INCREMENTO DELL'EFFICACIA NEI METODI DI RIGENERAZIONE TRAMITE L'IMPIEGO DI TECNOLOGIE AVANZATE	(+) POSITIVO	INNOVAZIONE	
INCREMENTO DELL'EFFICACIA NEI METODI DI RACCOLTA TRAMITE L'IMPIEGO DI TECNOLOGIE AVANZATE	(+) POSITIVO	INNOVAZIONE	
DANNI AL SISTEMA ECONOMICO A CAUSA DI PRATICHE ANTICOMPETITIVE, CORRUZIONE E AZIONI FRAUDOLENTE	(-) NEGATIVO	ETICA E INTEGRITÀ DI BUSINESS E CORPORATE GOVERNANCE	
MAGGIORE COORDINAMENTO OPERATIVO E STRATEGICO DELLE AZIENDE CONSORZIATE	(+) POSITIVO	SUPPORTO E COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE	
MAGGIORE STABILITÀ ECONOMICA PER LE AZIENDE CONSORZIATE E PER IL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE	(+) POSITIVO		
INCREMENTO DELL'EFFICACIA NEI METODI DI RIGENERAZIONE TRAMITE IL COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E DELL'ANALISI DEI RIFIUTI	(+) POSITIVO		

Del tutto in linea con la mission strategica del CONOU, emerge che gli impatti associati alla tematica "Qualità e sicurezza del rifiuto" ed "Economia circolare" risultano essere i più significativi per il Consorzio, a cui fanno seguito quelli riferiti alla "Gestione responsabile degli operatori della filiera" e "Gestione dei consumi energetici e lotta al cambiamento climatico". Gli impatti considerati meno significativi risultano invece essere quelli associati alla "Supporto Economico e Coinvolgimento della Comunità locale" e "Etica ed integrità di business e corporate governance". Ciò nonostante, data la rilevanza di tali impatti, il Consorzio, in ottica di trasparenza e di miglioramento continuo, si impegna comunque a rendicontare le tematiche ad essi associate.

A seguito dell'analisi di materialità alcuni temi materiali rendicontati nel 2022 sono stati modificati come descritto nella seguente tabella.

Tema Materiale 2022	Tema Materiale 2023	Aggiornamento
Emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico	Qualità dell'aria	L'impatto collegato al tema materiale 2022 "Emissioni di sostanze inquinanti rilasciate nell'aria" è stato collegato al nuovo tema materiale 2023 "Qualità dell'aria"
Gestione dei consumi di energia	Gestione dei consumi di energia e lotta al cambiamento climatico	Gli impatti collegati al tema materiale 2022 "Emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico" sono stati collegati al nuovo tema materiale 2023 "Gestione dei consumi di energia e lotta al cambiamento climatico"
Valutazione etica, legale e ambientale degli operatori di filiera	Gestione responsabile degli operatori di filiera	Il tema materiale 2022 "Valutazione etica, legale e ambientale degli operatori di filiera" è stato ridenominato "Gestione responsabile degli operatori di filiera"
Sostenibilità economica		ll tema materiale 2022 "sostenibilità economica" è stato eliminato in quanto l'impatto ad esso collegato "Maggiore stabilità economica per le Aziende consorziate" è confluito nel tema materiale 2023 "Supporto e coinvolgimento delle imprese"

Il personale del CONOU rimane fortemente impegnato nel fronteggiare le medesime sfide a cui la Filiera sta attivamente partecipando, in particolare la sfida riguardante il cambiamento climatico, dove l'Economia Circolare degli oli usati rappresenta un modello di eccellenza, e la sfida a garantire la qualità dell'olio usato. Quest'ultima è fondamentale per mantenere l'obiettivo del 100% di circolarità, un valore di cui il CONOU è fiero rappresentante.



GRI 2-9; 2-10; 2-11; 2-12; 2-13; 2-14; 2-15; 2-16; 2-17; 2-18; 2-19; 2-20; 2-23; 2-24; 2-25; 2-26; 2-27; 205-3; 405-1

2.1 LA GOVERNANCE DEL CONOU

Il CONOU, in quanto primo consorzio ambientale italiano, risale ad un Decreto Regio del 1940. Questo decreto, emanato in un'epoca autarchica di forzato risparmio di risorse, stabilisce già i principi di base per la gestione dell'olio usato in Italia. Tali principi, anche se integrati nel corso del tempo e nonostante i cambi di normativa, sono rimasti validi e sono alla base del CONOU fondato nel 1982. Essi includono:

- l'obbligo di raccolta per gli utilizzatori;
- la separazione dei diversi tipi di oli e il divieto di mescolarli con acqua o altre sostanze;
- l'obbligo di consegna ai rigeneratori;
- l'adeguatezza dell'impianto di trattamento e dell'olio rigenerato per il successivo riutilizzo.

Questo decreto fu abrogato dopo dieci anni ma, in risposta alla Direttiva Europea 75/439, il CONOU venne fondato con l'obiettivo di garantire la raccolta e il corretto riutilizzo degli oli lubrificanti usati, oltre che di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi ambientali legati alla loro dispersione. Dopo diverse evoluzioni normative, culminate con la Direttiva UE 2008/851 e la conseguente modifica del Testo Unico Ambientale (Dlgs 152/2006), il CONOU oggi si basa su alcuni importanti pilastri che regolamentano e sostengono la sua attività:

- Responsabilità estesa del produttore;
- Incentivazione della raccolta;
- Priorità alla rigenerazione e il sostegno economico relativo;
- Divieto di miscelazione dell'olio usato con altre sostanze;
- Rispetto dei principi di Concorrenza e di libero mercato.

La Governance attuale del CONOU, grazie all'approvazione del nuovo Statuto nel 2017, rispetta quanto previsto dalla Legge 4/2008 che integra il Testo Unico Ambientale, ovvero la partecipazione di tutta la filiera dell'"olio usato" al Consorzio, organizzata in quattro categorie di "Consorziati". La struttura di Governance del Consorzio è modellata in maniera tale da assicurare la più efficiente e operativamente efficace attuazione delle strategie e degli obiettivi consortili. La struttura consortile, d'altro canto, per definizione, presenta delle particolarità in merito alla rappresentanza degli interessi delle categorie di Consorziati che raccoglie.

Il Sistema di corporate Governance si articola in:

- Consiglio di Amministrazione;
- Assemblea dei Consorziati;
- Collegio Sindacale;
- Presidente e Vicepresidente;
- Comitato Quote.

A

Le imprese che producono, importano o mettono in commercio oli base vergini



Le imprese che producono oli base mediante un processo di rigenerazione



Le imprese che effettuano il recupero e la raccolta degli oli usati



Le imprese che effettuano la sostituzione e la vendita degli oli lubrificanti, ossia le imprese che effettuano la prima immissione dell'olio lubrificante al consumo in Italia e/o la vendita dell'olio lubrificante agli utenti finali al fine della sua sostituzione

La costruzione di questo sistema, equilibrato a priori, consente ai portatori di interessi diversi di essere indirizzati in modo coordinato verso l'interesse comune assegnato al Consorzio.

L'equa rappresentanza delle quattro categorie di consorziati assicura l'inclusione di tutti coloro che, per qualsiasi ragione, partecipano alle attività istituzionali del Consorzio. Tale sistema, equilibrato a priori, favorisce un approccio coordinato tra le diverse parti interessate, permettendo a tutte di essere dirette verso gli obiettivi comuni del Consorzio. Nel corso del 2023 il CONOU ha continuato a sollecitare le adesioni al Consorzio da parte di quelle imprese che, pur pagando il contributo, non avevano aderito né acquisito la qualifica di Consorziati, con i relativi diritti di partecipazione alla vita consortile: ne sono seguite un totale di ulteriori 18 nuove adesioni, coprendo la totalità delle quantità di oli lubrificanti immessi al consumo da parte delle imprese suddette.

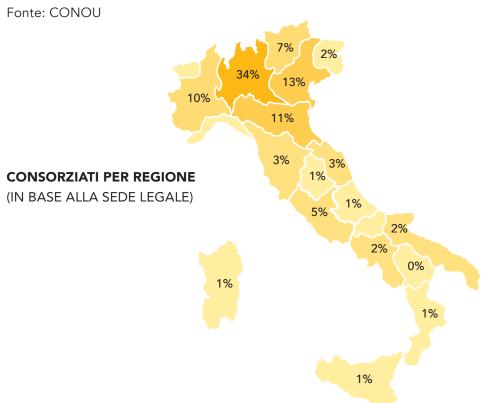
La compagine che compone l'Assemblea, che approva il Bilancio di esercizio 2023 è pertanto composta da 1013 membri⁴, così suddivisi nelle categorie sotto citate.

LA COMPAGINE CONSORTILE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2023 (N° 1013 CONSORZIATI)



La compagine consortile è distribuita su tutto il territorio nazionale, come come riportato nel grafico sottostante, dal quale si nota la forte concentrazione nel Nord Italia.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA COMPAGINE CONSORTILE (PER SEDE LEGALE)



Il Consorzio è gestito da un Consiglio d'Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea del 24 Maggio 2021, composto da 14 membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Consorziati di cui 9 amministratori (tra cui il Presidente) di genere maschile di età superiore ai 50 anni (65%), 2 amministratori sempre di genere maschile appartenenti alla fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni (14%); e 3 amministratori di genere femminile, di cui 2 con età superiore ai 50 anni (14%) e uno di età compresa tra i 30 e i 50 anni (7%). Si riporta, qui di seguito, la tabella con i dettagli sulla composizione del CdA.

⁴⁾ Si segnala che il totale dei Consorziati si riferisce al numero rilevato in occasione dell'ultima Assemblea di Aprile 2024; al 31/12/2023 i Consorziati erano pari a 995.

Tabella 1 GRI 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

	AL 31 DICEMBRE 2022			AL 31 DICEMBRE 2023				
Membri del CdA	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Uomini	0%	0%	86%	86%	0%	14%	65%	78%
Donne	0%	7%	7%	14%	0%	7%	14%	21%
Totale	0%	7%	93%	100%	0%	21%	79%	100%

Il CdA è dotato dei più ampi poteri per la gestione del Consorzio esclusi i poteri riservati all'Assemblea. I membri del CdA vengono eletti dall'Assemblea da ciascuna categoria di consorziati secondo quanto prescritto dallo Statuto.⁵

L'Assemblea dei Consorziati, che delibera su questioni previste dalla legge o dallo Statuto, e su quelle presentate dal CdA, elegge il Presidente, il Vicepresidente e i membri del CdA. Questa composizione garantisce la partecipazione attiva di tutti gli attori della Filiera, come previsto dallo Statuto. Il CdA si occupa dell'andamento della gestione del Consorzio, rispetto agli obiettivi che vengono stabiliti annualmente per il Presidente, legati alle attività istituzionali e alla realizzazione di processi e progetti di miglioramento del Consorzio stesso.

L'Assemblea ha anche nominato un Collegio Sindacale composto da 5 membri, di cui 2 nominati dai Ministeri dell'Ambiente e delle Imprese del Made in Italy, e gli altri 3 eletti tra i professionisti che devono essere iscritti al registro dei revisori contabili e in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i membri degli organi di controllo delle società quotate. Questo Collegio si occupa dell'osservanza di legge, dello Statuto e dei regolamenti consortili, del rispetto dei principi di corretta amministrazione, e dell'adeguatezza della struttura organizzativa del Consorzio e del suo funzionamento.

L'Assemblea è responsabile anche della nomina del Presidente e del Vicepresidente, scelti tra i candidati proposti dai Consorziati e seguendo le linee guida dello Statuto. Entrambe le figure devono conformarsi ai criteri di indipendenza espressi nell'articolo 2399, comma a, b e c del Codice Civile, così da garantire l'indipendenza assoluta anche nei confronti delle imprese associate al Consorzio. È importante notare che, a causa della particolare natura del Consorzio e dell'organizzazione delle nomine per il Consiglio di Amministrazione (CdA), a parte il Presidente e il Vicepresidente, può capitare che altri membri del CdA occupino contemporaneamente altre posizioni all'interno della propria società consorziata. Relativamente ai ruoli esecutivi, il Presidente agisce come Membro Esecutivo, mentre il Vicepresidente e gli altri componenti del CdA fungono da Membri Non Esecutivi.

Il Presidente del Consorzio detiene la rappresentanza legale di tale entità ed è investito di un'ampia gamma di poteri attribuitigli dallo Statuto. Le sue responsabilità comprendono, ma non si limitano a, esempi quali la rappresentanza legale del Consorzio, la presidenza delle sedute del Consiglio di Amministrazione (CdA) e dell'Assemblea, nonché la messa in atto delle decisioni prese in tali contesti. Inoltre, il Presidente è incaricato di vigilare sull'operatività e l'efficienza delle strutture appartenenti

⁵⁾ Si precisa che per la stessa natura del Consorzio e per la struttura delle designazioni dei componenti del CdA, è frequente che un componente del CdA del Consorzio rivesta al contempo altra carica nella società consorziata che lo ha designato. Inoltre, Presidente e Direttore Amministrazione e Controllo sono Membro Esecutivi, mentre Vicepresidente e componenti del CdA sono Membri Non Esecutivi.

al Consorzio, garantendo che le azioni siano svolte nel rispetto e nell'interesse dell'organizzazione. Egli può delegare la gestione delle questioni relative all'impatto dell'ente sull'economia, sull'ambiente e sulla società attraverso specifiche procure o, per gli aspetti legati all'organizzazione interna, mediante Ordini di Servizio. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha la facoltà di trasferire certe sue funzioni a uno dei membri, in conformità a quanto stabilito dall'ex articolo 16, paragrafo 3 dello Statuto.

Il Presidente può assumere decisioni temporanee in casi di urgenza, che devono essere ratificate nella successiva riunione del CdA.

Riguardo alle competenze specialistiche acquisite dal Presidente grazie alla sua esperienza nel settore della sostenibilità, queste vengono regolarmente divulgate sia all'interno che all'esterno del Consorzio attraverso sessioni di condivisione e iniziative di comunicazione. Questa prassi è coerente con la missione del Consorzio, che ha come fondamento l'obiettivo di operare in maniera sostenibile.

Riguardo al ruolo del Vicepresidente, le sue funzioni sono vicarie: nei casi in cui il Presidente sia assente o impossibilitato, il Vicepresidente assume le competenze presidenziali durante le riunioni dell'Assemblea o del CdA. Si evidenzia che il Presidente del CdA e del Consorzio non ricopre un ruolo di dirigente all'interno dell'entità. Il suo operato e il raggiungimento degli obiettivi sono valutati su base annuale da parte del CdA, con esclusione del Presidente, in seguito alle proposte del Comitato Remunerazioni, una struttura consiliare non obbligatoria secondo lo Statuto.

Per svolgere al meglio il suo ruolo, il Consorzio ha tre dirigenti in organico: un Direttore Tecnico Operativo, un Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e un Direttore Legale e Procurement. Il Team di gestione del Consorzio si completa con 2 quadri di elevato livello rispettivamente delegati alla gestione delle Risorse Umane e della Comunicazione. In merito agli incontri di coordinamento, il Management si riunisce con il Presidente con cadenza indicativa bisettimanale per staff meeting e semestralmente per la valutazione degli obiettivi individuali. Tuttavia, data la dimensione contenuta dell'ente e la prossimità tra i collaboratori, le opportunità di dialogo sono frequenti e si verificano naturalmente su base quotidiana.

Nel 2023 l'Assemblea del Consorzio ha approvato una serie di modifiche e integrazioni allo Statuto del Consorzio, che poi sono state nel gennaio del 2024 formalmente approvate anche dal Ministero competente (MASE).

Dal punto di vista sostanziale la modifica più significativa è quella che ha precisato il ruolo dei Gruppi di aziende controllate o collegate all'interno del Consorzio, prevedendone la possibilità di esercizio del diritto di voto e il relativo peso nella sola categoria (fra le quattro A, B, C, D) identificata come prevalente per il Gruppo stesso.

Il Codice Etico del Consorzio, disponibile sul sito internet www.conou.it, e la certificazione di qualità ISO 9001 e 45001 danno importanza alla trasparenza, all'etica e all'efficacia dei processi aziendali relativi alla gestione dei rifiuti e alla trasparenza economica, nonché alla salute e alla sicurezza. In caso di conflitto di interessi, questi devono essere riportati in conformità con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del Consorzio ai sensi del Dlgs 231/2001.

Il Consorzio assicura la gestione efficiente delle segnalazioni interne o esterne tramite un sistema di flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza (OdV), conforme al Modello previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 e aggiornato secondo la normativa di Whistleblowing stabilita dalla Legge 179/2017. Inoltre, per quanto concerne le relazioni con il pubblico e i servizi correlati forniti dal CO-NOU, il Consorzio dispone di un numero verde operato dalla Direzione Legale e Procurement, sotto la quale rientrano i Servizi Generali. Quest'ultimi si occupano dell'accoglienza delle richieste, della loro gestione diretta o dell'inoltro alle direzioni competenti per fornire le risposte adeguate.

All'interno del Consorzio sono state implementate politiche e procedure che regolano il modo in cui si svolgono le attività consorziali, in accordo con le direttive emesse dalle principali Associazioni di Categoria e ratificate dal Presidente. Le procedure elaborate mirano a dettare le regole di condotta nei diversi processi aziendali, prevedendo anche i necessari controlli per garantire la correttezza, l'efficienza e l'efficacia operativa. Ogni politica interna ha un responsabile designato in base all'organizzazione interna e alla Governance del Consorzio.

Si segnala che nel corso del 2023, nel Consorzio non si sono verificati episodi di corruzione né casi di non conformità con leggi e regolamenti.

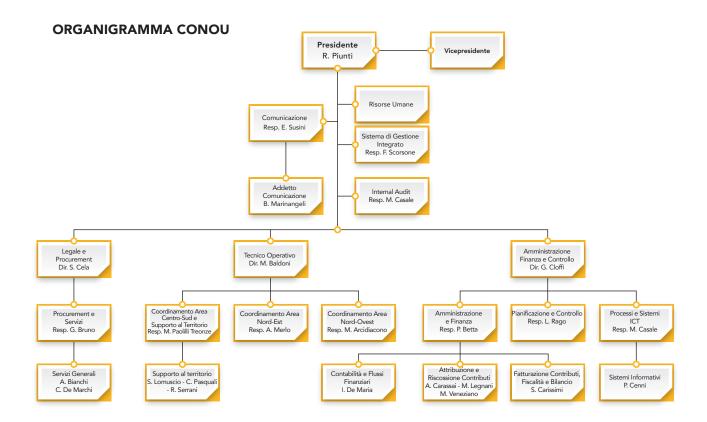
La struttura del personale del Consorzio si compone, al 31 dicembre 2023, di 24 dipendenti. Il management del Consorzio, insieme al Presidente, si riunisce indicativamente ogni due settimane e semestralmente per controllare il raggiungimento degli obiettivi individuali. Tuttavia, date le dimensioni ridotte del Consorzio e la vicinanza fisica tra i membri del personale, le interazioni tra questi avvengono continuamente ogni giorno.

L'organizzazione del Consorzio può essere descritta come segue. Le attività dei dipendenti sono suddivise tra le tre Direzioni:

- La Direzione Tecnico-Operativa, incaricata di monitorare le aziende di raccolta e smaltimento, coordinare e gestire i contratti di raccolta, la vendita dell'olio usato, lo stoccaggio e le analisi, fornire supporto al territorio e agli operatori del settore in termini di normativa e aspetti tecnici, e infine sviluppare e adattare la normativa sugli oli usati.
- La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, responsabile della gestione del Contributo consortile, della formulazione del budget e del bilancio di esercizio, del controllo dell'andamento della gestione e dell'analisi economico-finanziaria, dei servizi amministrativi, dell'adempimento degli obblighi fiscali e contributivi, e dei servizi ICT del Consorzio. Il Direttore AFC ha anche la delega per la Salute e Sicurezza sul lavoro, coadiuvato da un consulente esterno nel ruolo di RSPP.
- La Direzione Legale e Procurement, dedicata alla gestione contrattuale di approvvigionamento di beni e servizi, la supervisione e gestione dei servizi legali, del centralino, della segreteria e dei Servizi Generali; questa Direzione, costituita nel dicembre 2021, per garantire una migliore segregazione dei ruoli, ha consentito in questi 2 anni di istituire e quindi consolidare il presidio legale interno, che sta efficacemente capitalizzando le competenze specifiche necessarie per affrontare le questioni legali e normative del Consorzio.

Riportano inoltre direttamente al Presidente le seguenti funzioni:

- Risorse Umane, che si occupa di personale, di Organizzazione e del Sistema Gestione Qualità;
- Comunicazione, che gestisce le varie attività di comunicazione istituzionale con il supporto della agenzia di comunicazione esterna, oltre la redazione del Rapporto di Sostenibilità del CONOU;
- Audit Processi, funzione creata in seguito all'entrata in vigore del nuovo modello consortile e recentemente separata dalla funzione ICT, che supporta il Presidente e il lavoro dell'OdV.



REMUNERAZIONE

Il processo per la definizione delle politiche retributive e per la determinazione della remunerazione del personale del Consorzio sono definiti all'interno della procedura SVP "Selezione e Valutazione del Personale". Il processo di valutazione effettuato su base "contrattuale" determina l'inquadramento delle risorse ed è sottoposto a revisione biennale così come previsto dal CCNL di categoria.

In merito al processo di valutazione delle performance aziendali su base "meritocratica", i Direttori (o i quadri direttivi) provvedono annualmente ad assegnare obiettivi di miglioramento o di risultato a ogni singolo dipendente e a consuntivarne gli esiti finali; grazie a questo processo, chiaro e trasparente per ognuno, si può poi, eventualmente, passare ad elaborare delle proposte circa il possibile conferimento di incentivi al personale del CONOU sotto forma di retribuzioni "una tantum" ovvero mediante l'innalzamento del superminimo individuale (assegni ad personam).

Il Responsabile della Funzione Risorse Umane recepisce le proposte pervenute dai singoli Direttori e le armonizza fra loro al fine di accertare/evitare potenziali squilibri tra le singole aree del Consorzio. Infine, le proposte sono discusse dal Presidente, dalla Funzione Risorse Umane e da ciascuno dei Direttori e quindi approvate dal Presidente stesso, che provvede direttamente alla valutazione dei singoli soggetti aventi un ruolo direttivo all'interno del Consorzio ovvero nei cui confronti esercita un controllo gerarchico di tipo diretto, sempre nel rispetto dei bilanci previsionali dell'anno come approvati dall'Assemblea.

Le retribuzioni di Presidente e Vicepresidente sono proposte dal Comitato Remunerazioni e confermate dal CdA che le sottopone all'Assemblea per la approvazione definitiva⁶. Annualmente il CdA assegna al Presidente degli obiettivi da raggiungere, che vengono poi assunti anche come generale riferimento anche per tutti i dirigenti e i dipendenti. Infatti, sulla base di questi e di altri compiti specificamente assegnati, sono definiti gli obiettivi per ciascun dirigente che a fine anno vengono verificati per erogare un'eventuale retribuzione variabile, non essendo previsti bonus di natura diversa da quella monetaria.

⁶⁾ Si precisa che per Presidente e Vicepresidente non è previsto né Trattamento di Fine Rapporto né previdenza complementare. Inoltre, per l'incarico di Vicepresidente non è prevista, in assenza di specifiche attività delegate dal Presidente, neanche una retribuzione variabile.

2.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

GRI 2-6

Le principali attività svolte da CONOU includono l'organizzazione, il supporto e il monitoraggio della raccolta di olio usato in tutta Italia, lo stoccaggio, la classificazione per la sua gestione e per il trattamento finale. Nella gestione degli oli usati, CONOU si impegna a rispettare i principi di concorrenza libera, efficacia, efficienza ed economicità, garantendo la protezione della salute e dell'ambiente, preservando aria, acqua e suolo.

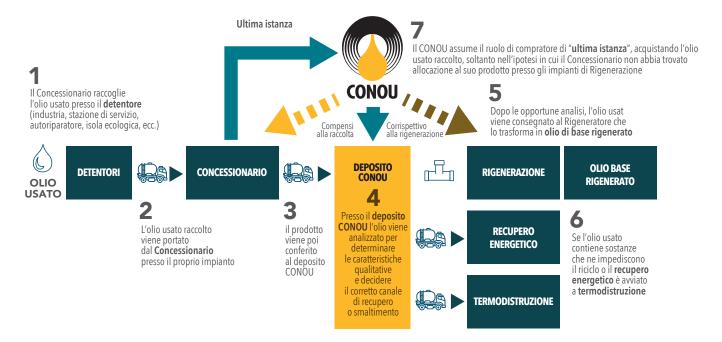
Inoltre, il Consorzio aderisce al principio della gerarchia dei rifiuti stabilito dall'art. 179 del Codice dell'Ambiente per rispettare la normativa europea. Questo principio enfatizza la "prevenzione" e la "preparazione per il riutilizzo" dei rifiuti, insiste nell'accordare la massima priorità alla rigenerazione dell'olio usato rispetto a qualsiasi altro metodo di recupero o smaltimento. Il CONOU, nello svolgere le attività appena menzionate, si relaziona con circa 3.000 contribuenti – di cui 1013 sono Consorziati – tra cui figurano compagnie petrolifere, aziende importatrici e distributrici di olio lubrificante, aziende di raccolta dell'olio usato, raffinerie di rigenerazione dell'olio usato, aziende che sostituiscono l'olio quali officine meccaniche e distributori di carburanti.

Questa struttura include anche le imprese che partecipano quotidianamente alle operazioni del sistema:

64 RACCOGLITORI (di cui 4 Raccoglitori liberi che non hanno effettuato la raccolta nel 2023), considerati come "fornitori" a monte della Filiera, che raccolgono l'olio usato che sono quasi tutti Concessionari (60) ovvero "fornitori qualificati" con formale mandato di vendita e procura speciale da parte del Consorzio. La rete di raccolta del CONOU, composta da imprese private autorizzate, è distribuita su tutto il territorio nazionale. Queste imprese raccolgono i lubrificanti usati presso i detentori, li immagazzinano nei loro impianti e, dopo una prima selezione, li trasportano nei depositi del Consorzio per analizzarne le caratteristiche qualitative e decidere la loro destinazione finale, ovvero il corretto canale di recupero o smaltimento. Il Consorzio offre ai Concessionari una incentivazione/compensazione per le attività svolte, come il trasporto, i servizi di selezione e la micro-raccolta.

Le aziende di rigenerazione, dotate di 3 impianti, costituiscono i "clienti" a valle della Filiera. Dopo la raccolta e le analisi di conferma, l'olio usato viene consegnato dai Concessionari a queste raffinerie per essere trasformato in una base lubrificante rigenerata. Questa deve avere caratteristiche qualitative simili a quelle delle basi prodotte direttamente dalla lavorazione del petrolio greggio. Il Consorzio riconosce alle aziende di rigenerazione un sostegno, a garanzia di continuità, variabile in base ai parametri di mercato, in relazione alle quantità di base lubrificante ottenute dalla lavorazione dell'olio usato fornito dai raccoglitori che operano su mandato del Consorzio o direttamente dal CONOU.

IL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DEGLI OLI USATI DEL CONOU



Il modello organizzativo e gestionale del Consorzio deriva dallo Statuto Consortile approvato dal MASE e dal MIMIT nel 2017. Questo modello assicura la salvaguardia della concorrenza e del mercato, non attraverso la costituzione obbligatoria di numerosi consorzi, ma piuttosto affidandosi alla libera contrattazione tra Concessionari e Rigeneratori e alla libera competizione tra Concessionari, che non sono vincolati a limiti territoriali specifici.

Attraverso il contratto di mandato, il Consorzio impone ai Concessionari il rispetto di specifiche regole e modalità operative per garantire la conformità dell'intera Filiera. Inoltre, durante la selezione, il Consorzio richiede ai Concessionari di soddisfare criteri impiantistici, organizzativi, sociali, qualitativi e ambientali. Questi includono il possesso delle certificazioni ISO 9001 (Sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) o, in alternativa, la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme). Viene anche verificata l'iscrizione alle White List, il Rating di legalità nonché l'eventuale presenza di precedenti reati di natura ambientale da parte delle aziende o dei loro amministratori. Queste verifiche vengono effettuate al momento della stipula del contratto e ad ogni suo rinnovo.

La categoria dei Concessionari Mandatari è aperta a nuove partecipazioni. Nuove imprese potranno entrare in modo trasparente e non discriminatorio, a patto che dimostrino di possedere le caratteristiche, la struttura e le qualità richieste. Inoltre, dovranno dimostrare di aver effettuato l'attività di raccolta secondo gli standard di qualità previsti al di sopra di una soglia minima.

Il CONOU, pur in presenza del mandato, mantiene un ruolo chiave di garanzia o di "ultima istanza". Acquista, cioè, l'olio usato raccolto dai Concessionari solo nel caso in cui questi ultimi non abbiano trovato un'altra collocazione per il loro prodotto presso le raffinerie. In sintesi, pur considerando la natura di rifiuto speciale pericoloso dell'olio usato, e le peculiarità di una Filiera che deve essere gestita secondo esigenze generali, in primis la tutela dell'ambiente, il CONOU svolge un ruolo centrale come "selettore" e "regolatore" e "garante" di continuità nella gestione degli oli usati. Questi compiti si sono rivelati fondamentali per garantire l'effettiva attuazione della direttiva UE sui rifiuti, che dà la priorità alla rigenerazione. Da contatti con agenzie ed entità di altri Paesi Europei, emerge chiaramente che la motivazione fondamentale che rende il Consorzio "Eccellenza Italiana" consiste proprio nella possibilità di regolare e agevolare i flussi, garantendo, appunto, il rispetto delle priorità e la continuità dinnanzi al mutare delle congiunture.



3.1 GLI ATTORI DEL SISTEMA CONOU

Per i concessionari Raccoglitori, Il Consorzio ha un ruolo di cerniera molto importante tra le aziende della Filiera, oltre a essere un modello di esempio, non solo per il suo operato, ma anche per il grado di consapevolezza e informazione che sa trasmettere, contribuendo alla crescita ed evoluzione delle imprese di raccolta. La squadra di raccolta del CONOU, che con il CONOU è nata e si è sviluppata, ha oramai allargato le sue le sue competenze e impianti anche a numerosi altri rifiuti (batterie, pneumatici, oli vegetali, apparecchiature elettriche, rottami di altra natura...) mantenendo tuttavia l'adesione a principi e standard che ne fanno un sistema qualificato e, peraltro, anche appetibile per investitori di gruppi di alto livello, anche non solo italiani.

Per i Produttori il Consorzio resta, oltre che lo strumento fondamentale per coprire la loro responsabilità sul rifiuto pericoloso che i loro prodotti generano, un alfiere e antesignano del loro impegno nella transizione energetica che oramai li vede tutti pesantemente coinvolti.

Da ultimo i Rigeneratori vedono nel Consorzio una grande capacità di dare ordine ai flussi del sistema, mantenendo alta la guardia sulla qualità dell'olio usato e sulla compliance legale e ambientale di quelli che sono i loro fornitori chiave e, allo stesso tempo, possono confidare sulla attenzione alla qualificazione di eventuali nuovi rigeneratori che sono chiamati dal CONOU a rispettare le regole e standard omogenei per tutti.

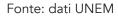
3.2 IL MERCATO DEI LUBRIFICANTI IN ITALIA

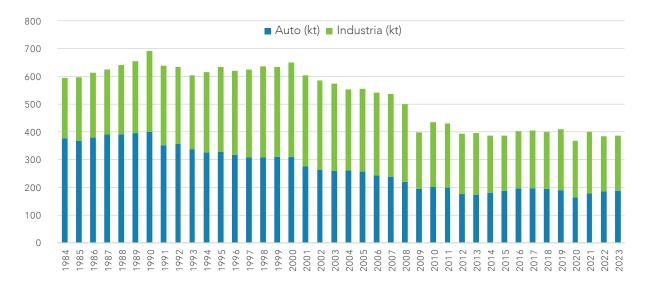
Il 2023, dal punto di vista del mercato lubrificanti, si è svolto all'insegna di una sostanziale stabilità, con i consumi per autotrazione leggera in crescita, mentre i consumi industria sono rimasti stabili. Anche le quotazioni delle basi lubrificanti sono rimaste stabili, ma comunque a livelli storicamente elevati, seppure inferiori ai picchi dell'anno 2022.

A livello nazionale, secondo le analisi della Banca d'Italia⁷, il PIL, dopo una crescita di quasi il 0,7% nel 2023, resterebbe a +0,6% nel 2024 e +1,1% sia nel 2025 sia nel 2026. L'aumento dei prezzi al consumo dovrebbero attestarsi a +1,9% nel 2024 (dopo il +5,9% del 2023) per poi scendere fino a +1,7% nel 2026⁸.

In questo contesto economico, anche il mercato degli oli lubrificanti ha visto tornare il segno positivo dopo la flessione del 2022. Nello specifico nel 2023 il consumo nazionale di oli lubrificanti è passato dalle 384 mila tonnellate del 2022 a oltre 387 mila tonnellate (+0.9%); nell'uso, gli oli lubrificanti registrano una leggera prevalenza dell'industria rispetto all'autotrazione, con la prima che ha assorbito il 51.5% dell'immesso al consumo e la seconda il restante 48.5%.

ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA, 1984-2023 (KT)



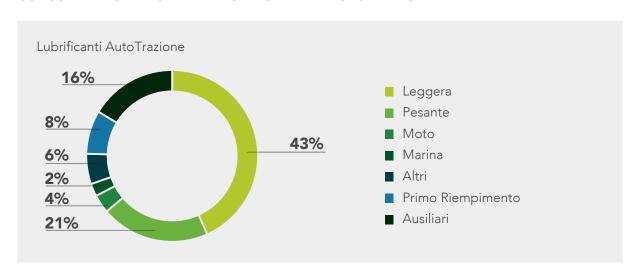


⁷⁾ Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1, 2024.

⁸⁾ Fonte l'International Monetary Fund (IMF)

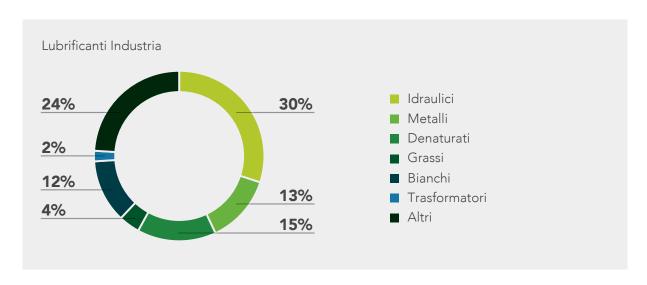
Nel 2023, al settore dell'autotrazione sono state destinate circa 188 mila tonnellate di oli lubrificanti, secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente (MASE) così ripartiti:

CONSUMI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRAZIONE IN ITALIA



Nel 2023 sono state immesse al consumo circa 199 mila tonnellate di oli lubrificanti per il settore industriale (oltre a circa 33 mila tonnellate di oli Bianchi e Isolanti), complessivamente in linea con l'anno precedente.

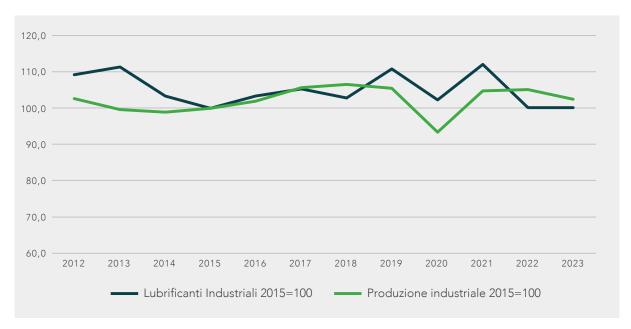
RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE INDUSTRIALE IN ITALIA



A partire dal 2000 la produzione industriale, a causa della recessione economica, è diminuita di circa il 30% e, analogamente, nello stesso periodo il consumo di oli per usi industriali si è ridotto del 40% circa; tuttavia successivamente i dati si sono adeguatamente stabilizzati con tendenze sostanzialmente equivalenti.

INDICE DEI CONSUMI DI LUBRIFICANTI PER INDUSTRIA VS PRODUZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE (VALORE INDICE 2015=100)^{9,10}

Fonte: dati UNEM e ISTAT

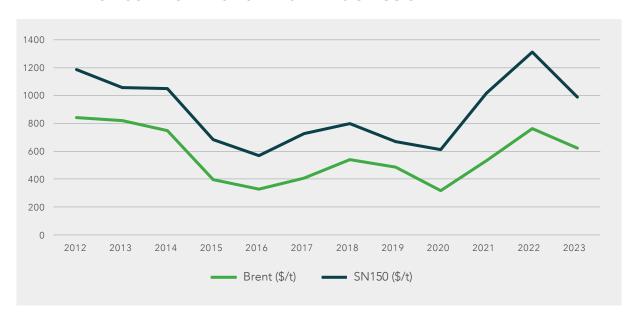


IL MERCATO DELLE BASI LUBRIFICANTI

Di particolare interesse risulta essere l'evoluzione del mercato delle basi lubrificanti. L'anno 2023 si è mantenuto a livelli elevati (989\$/t, in media) senza tuttavia picchi straordinari, né oscillazioni rilevanti.

Se guardiamo ai tradizionali rapporti fra le basi e il greggio (Brent), pur a fronte dello storico parallelismo nei movimenti delle quotazioni delle basi lubrificanti rispetto al greggio, si registra un'attenuazione della distanza:

ANDAMENTO QUOTAZIONI BASI LUBRIFICANTI VS GREGGIO



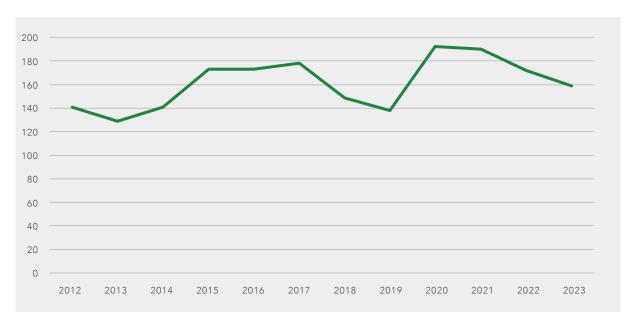
⁹ Conseguentemente ad un aggiornamento della fonte, che a partire dal 2018 ha adottato per l'indice la base 2015=100, sostituendo la base 2000=100 precedentemente utilizzata.

¹⁰⁾ I dati alla base degli indici riportati nel grafico sono espressi in tonnellate.

L'attenuazione è ancor più visibile se misuriamo il rapporto fra le due quotazioni:

ANDAMENTO RATIO BASI LUBRIFICANTI/BRENT X 100

Fonti: ICIS LOR e IEA

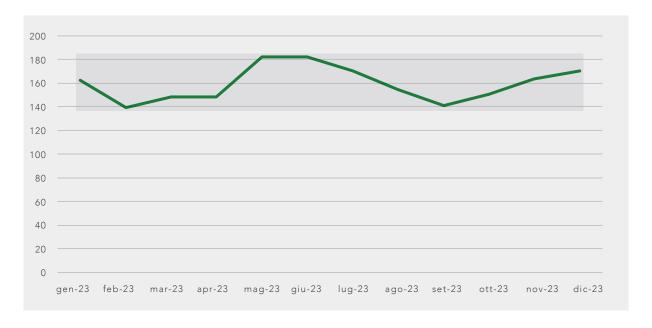


Dal grafico emerge come il picco anomalo registrato in coincidenza con la crisi COVID abbia continuato a riassorbirsi nel corso del 2023 rientrando in un range di normalità.

Anche i movimenti fra un mese e l'altro confermano la situazione di stabilità che caratterizza l'anno 2023.

DETTAGLIO MENSILE RATIO BASI/BRENT X 100

Fonti: ICIS LOR e IEA



3.3 I NUMERI DEL SISTEMA E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA E RIGENERAZIONE

3.3.1 LA RACCOLTA

La Raccolta, cuore della funzione ambientale del Consorzio, è l'attività che garantisce, da un lato, i produttori di lubrificanti (impegnati dal sistema di Responsabilità Estesa del Produttore a occuparsi del corretto smaltimento dell'usato generato dai loro clienti) e dall'altro gli utilizzatori stessi di lubrificanti, soggetti a norme vincolanti penalmente in merito a durata e dimensione dello stoccaggio temporaneo del rifiuto presso di loro.

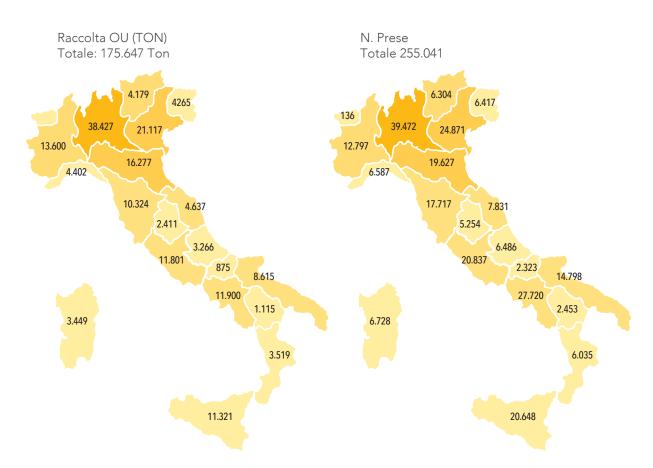
In altri termini, il Consorzio, su mandato dei produttori di lubrificanti, deve "raccogliere" ovvero fare in modo che gli utilizzatori non abbiano mai problemi per liberarsi, nei termini previsti dalle norme, di questo rifiuto pericoloso.

Nel 2023, la rete dei Concessionari del sistema CONOU conta 59 aziende che hanno soddisfatto circa 297 mila richieste di prelievo (per l'86% oli usati e il 14% emulsioni) da parte di circa ben 103 mila detentori (89% oli usati, 6% emulsioni e il 5% sia olio che emulsioni) distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le richieste di prelievo del solo olio usato sono ripartite con le seguenti percentuali: dal settore dell'autotrazione arriva l'92% dei prelievi dell'olio usato (molto più frammentati), il settore industriale contribuisce per l'8% dei prelievi (con una presa media molto elevata da 1,2 tonnellate).

L'olio raccolto direttamente è pari a circa 175.000 tonnellate, sebbene l'olio conferito sia di circa 8.000 tonnellate in più (183.000 ton) grazie al contributo dell'olio recuperato da emulsioni e filtri.

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA PER MACRO-AREA GEOGRAFICA, 2023 (%)

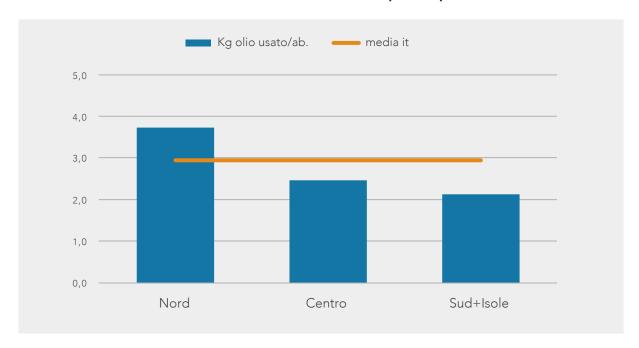
Fonte: dati CONOU



Il 58% del totale raccolto proviene dal Nord, e in particolare dalle regioni a maggiore densità di popolazione e di insediamenti industriali, tra cui la Lombardia con il 22% e il Veneto con il 12%. Dalle regioni del Centro è stato prelevato il 18 %, solo dal Lazio arriva quasi il 7%; analoga la percentuale per la Campania pari a circa il 7% che contribuisce così a un totale del 23 % per il Sud e le Isole. Le diverse regioni italiane concorrono variamente alla raccolta di olio usato, in ragione dell'assetto dell'industria e dell'intensità di flussi di movimento persone e beni.

In rapporto alla popolazione, a fronte di un valore medio di 2.9 Kg di olio usato/persona raccolto, si hanno differenze rimarchevoli fra le zone industriali del Nord e quelle a più bassa industrializzazione al Sud.

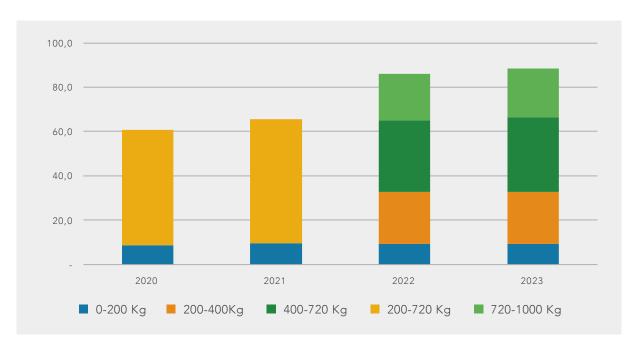
INTENSITÀ DI RACCOLTA DELL'OLIO USATO X ABITANTE (KG/AB.)



Delle 175.000 tonnellate raccolte nel 2023, circa 88.000 tonnellate (50% del totale raccolto) sono derivate dalla cosiddetta micro-raccolta, ossia da quei prelievi di piccoli quantitativi di olio usato per i quali il CONOU ha stabilito un meccanismo di incentivi alle imprese di raccolta a compensazione degli extra-costi del servizio.

ANDAMENTO DELLA MICRO-RACCOLTA IN ITALIA NEL TRIENNIO 2020--2023 (KTONN.)

Fonte: dati CONOU



La micro-raccolta è stata tradizionalmente ripartita in tre fasce distinte, finalizzate a incentivare la raccolta anche di piccoli quantitativi, se del caso anche depositati in località di più difficile raggiungimento.

Di questo quantitativo, i carichi di peso intermedio (compresi tra 200 e 400 kg nella nuova versione contrattuale) concorrono al 27% delle tonnellate raccolte. Allo stesso modo, relativamente allo stesso periodo, i carichi più pesanti rappresentano il 25% mentre quelli di peso inferiore (tra 0 e 200 kg) il 10%. Dal 2022 è stata riconosciuta contrattualmente una nuova fascia di micro-raccolta, fra i 720 e i 1000 Kg, al fine di compensare i differenziali di costo anche di questi prelievi rispetto a quelli nei siti industriali. Questa fascia ha contribuito alla micro-raccolta, nel 2023, in ragione del 38%.

L'attività di micro-raccolta è centrale rispetto alla missione del Consorzio; il mercato viene sì lasciato alla competizione fra i Concessionari-Raccoglitori, ma è necessario facilitare il soddisfacimento pieno degli obiettivi ambientali. L'incentivazione della micro-raccolta trae la sua origine proprio da questa complessità di variabili: da un lato il Concessionario è obbligato (da contratto) a recarsi a prelevare l'olio usato ovunque e per un qualunque quantitativo, dall'altro questa attività si svolge in un contesto di competizione fra Concessionari, che non hanno un territorio assegnato, dall'altro ancora è necessario che il Consorzio concorra a bilanciare i differenziali di costo di prelievo e i maggiori costi di prelievo dei diversi produttori del rifiuto in ragione della raggiungibilità del sito e del volume da prelevare, migliorando anche l'equilibrio fra le aziende di raccolta delle diverse zone di Italia. Quest'ultime, peraltro, si differenziano non solo per l'orografia e la viabilità ma anche per i contesti industriali e produttivi che possono essere diversi per taglia e dispersione sul territorio.

La chiave di successo della micro-raccolta è data dal radicamento nel territorio del Concessionario, dalla relazione che riesce a stabilire con il cliente/produttore del rifiuto e dalla conoscenza dei luoghi e strutture che gli autisti di raccolta hanno accumulato nel tempo. Tuttora vale un fattore umano che riveste un ruolo fondamentale al di là della strumentazione digitale che si può e potrà utilizzare.

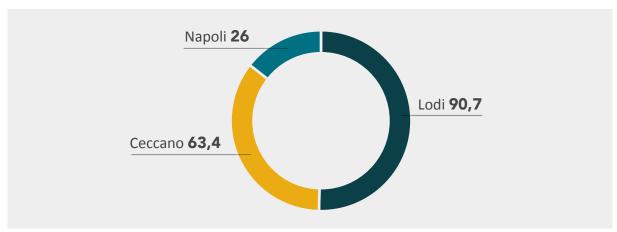
3.3.2 LA RIGENERAZIONE

Le attività di rigenerazione rappresentano l'altra faccia dell'impegno ambientale del Consorzio. Non è sufficiente raccogliere l'olio usato, è fondamentale garantire la priorità alla rigenerazione, come stabilito dalle Direttive UE, evitando usi meno efficaci dal punto di vista ambientale, come la combustione. La rigenerazione è quindi cruciale per conseguire la completa circolarità dell'olio minerale in Italia, un risultato che ci distingue come un'eccellenza europea.

Dopo il processo di selezione condotto direttamente dal Consorzio, l'olio usato è indirizzato, attraverso libere contrattazioni tra Raccoglitori e Rigeneratori, in uno dei tre impianti validati come "di rigenerazione" nel nostro territorio. Questi impianti, originariamente costruiti negli anni '60, si sono costantemente evoluti nel tempo per assicurare che le basi rigenerate siano competitive con quelle più moderne derivate dal petrolio.

LAVORAZIONI DI OLIO USATO CONOU NEL 2023

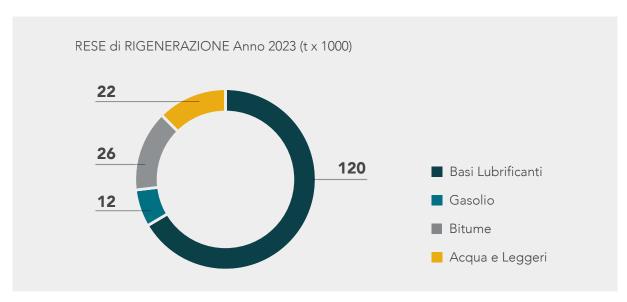
Fonte: dati CONOU



Nel corso del 2023 le raffinerie hanno processato circa 180 mila tonnellate di olio usato, producendo basi Rigenerate, Gasoli, Bitumi e, ovviamente idrocarburi più leggeri e acqua.

RESE DI RIGENERAZIONE DELL'OLIO USATO CONOU NEL 2023

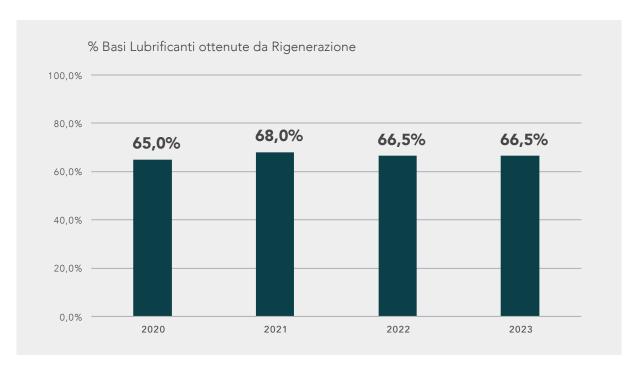
Fonte: dati CONOU



Si rileva come, nonostante i processi di degrado subiti dall'olio usato, la lavorazione negli impianti sia di tale efficacia da consentire una resa in basi lubrificanti intorno del 67%.

RESE % DI BASI LUBRIFICANTI CONOU NEL 2023-2022-2021-2020

Fonte: dati CONOU



3.4 QUALITÀ DELL'OLIO USATO

La Qualità, nella Filiera del CONOU, è la chiave di successo per la Circolarità: la gestione della Qualità in ingresso determina la possibilità di ottenere un prodotto rigenerato che non sia di serie B; una base rigenerata di serie A rientra facilmente in circolo e la ruota può continuare a girare...

3.4.1 IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ OLIO USATO

Gli standard di qualità dell'olio usato, che stabiliscono se il rifiuto sia destinabile a Rigenerazione oppure a combustione o, nel caso peggiore, a termodistruzione, sono in vigore dal 1996 con le tabelle del DM 392 che ha stabilito i parametri per la selezione dell'olio usato. Con le Direttive Europee del 2008 e del 2018, il Consorzio ha ampliato il proprio ruolo di selezione dell'olio usato, assumendo anche il compito, delicatissimo, di indirizzare prioritariamente alla rigenerazione gli oli usati di qualità compatibile con le normative e il funzionamento degli impianti.

Il Consorzio esercita questa attività direttamente, utilizzando laboratori gestiti da imprese specializzate una per ciascun sito di rigenerazione, a seguito di una gara competitiva svolta nel dicembre 2020; SGS presidia il deposito di Lodi, Lab-Analysis quello di Ceccano e Amspec quello di Napoli.

In questi tre laboratori viene svolto, per ogni autobotte che il Raccoglitore desidera conferire al Consorzio, un ampio set di analisi per la verifica degli standard del DM 392.

Nel corso del 2023 il Consorzio ha effettuato circa 8.000 set di analisi dell'olio usato, verificando, in modo dettagliato e certo, l'ipotesi originaria formulata per la singola autobotte dal Raccoglitore, e basata sulla sua conoscenza del produttore del rifiuto, sulle caratterizzazioni periodiche dallo stesso svolte e su analisi preliminari condotte presso il proprio deposito autorizzato.

La barriera di controllo della destinazione corretta stabilita dal DM 392 nel 1996 ha da sempre guidato il Consorzio, da un lato a garantire un adeguato supporto a chi deve rigenerare e, dall'altro al rispetto delle norme ambientali nel trattamento di un rifiuto pericoloso e inquinante come l'olio usato. Gli effetti di tale selezione sono a volte contestati proprio a causa della loro valenza economica. È chiaro che "fa differenza" fra utilizzare 30 tonnellate di olio usato nella rigenerazione, anziché destinarlo alla meno redditiva combustione o, peggio, alla costosa termodistruzione in apposite installazioni.

Per tali ragioni il Consorzio ha avviato con UNICHIM il processo di aggiornamento delle metodiche previste dal DM stesso, puntando a condurre la misurazione dei parametri DM 392 con modalità moderne, ma, al tempo stesso, confermando la valenza delle soglie di controllo.

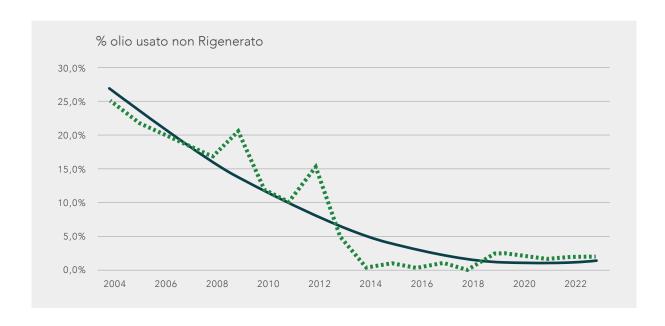
Per le stesse ragioni, ogni tanto c'è chi cerca di mettere in discussione queste stesse soglie o di aggirale con decreti autorizzativi locali "ad impiantum". In merito siamo grati al TAR di Parma che ha chiarito, vuoi per il DM 392, vuoi per ogni altra tabella di soglie di garanzia ambientale, che: "in presenza di normativa tecnica di dettaglio ambientale, non risulta applicabile un approccio interpretativo che vada nella direzione dell'abrogazione implicita, e quindi in assenza di una chiara e manifesta indicazione in tal senso, i valori esposti in un provvedimento non possono essere superati da una successiva normazione non pienamente sovrapponibile".

In altre parole, tabelle di verifica di qualità ambientale possono essere sostituite ma non dichiarate inattuali senza sostituzione.

Se guardiamo ai principali fenomeni evolutivi verificatisi nel corso della storia del Consorzio, possiamo rilevare che, da un lato, a partire dal 2010, la base di raccolta e rigenerazione si è ampliata con il crescere del recupero di olio dalle emulsioni industriali, dall'altro rileviamo che il livello di qualità dell'olio, in virtù dell'incremento dei quantitativi di provenienza industriale e dal trattamento emulsioni è tendenzialmente peggiorato.

Ciò nonostante, il Consorzio ha cercato progressivamente di ampliare la quota di olio destinabile a rigenerazione e ridurre, significativamente, quella destinata a combustione o termodistruzione.

Se, infatti, esaminiamo il trend della quota non rigenerabile, vediamo come essa sia andata riducendosi, dal 2008 in avanti, da valori dell'ordine del 25% ai valori minimi di oggi.



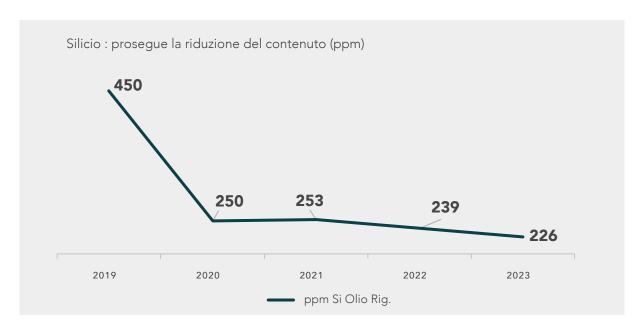
Soprattutto a partire dal 2014, quando si arrivò alla rigenerazione di fatto totale, la situazione relativa ad alcuni inquinanti (come il Silicio e i Metalli) ha evidenziato l'esigenza di una diversa gestione della Qualità in ingresso; a fronte dello sforzo di massimizzare i quantitativi da rigenerare, infatti, emergevano problematiche sugli impianti, dovute all'eccessiva concentrazione di tali inquinanti.

A partire dal 2018, pertanto, si è impostato un progetto strutturale di "Gestione Qualità"; con ciò, ovviamente, non si intende che gli oli di peggiore qualità non fossero raccolti o gestiti, ma che si dovesse, al meglio, coordinare gli sforzi di Produttori, Raccoglitori e Rigeneratori, per concentrare gli oli peggiori in volumi sempre più ridotti, contrastando la diluizione che poteva costituire, in prima istanza, la tendenza spontanea degli operatori. Da lato della Rigenerazione, peraltro, ci si è attivati per cercare di compensare al meglio le problematiche emerse con opportuni adattamenti impiantistici.

Gli effetti positivi di questa iniziativa sono resi evidenti se si riportano gli andamenti degli ultimi anni del tenore di Metalli e del tenore di Silicio nell'olio usato rigenerabile.

TENORE DI SILICIO NELL'OLIO USATO RIGENERABILE

Fonte: dati CONOU



Il Silicio, va precisato, non è un inquinante dannoso alla salute, ma può danneggiare il processo di rigenerazione o compromettere la qualità desiderata del prodotto finale.

TENORE DI METALLI NELL'OLIO USATO RIGENERABILE

Fonte: dati CONOU



Insomma, lo slogan resta, sicuramente: "Concentrare e Segregare" (ovvero concentrare gli inquinanti e segregare le partite peggiori, massimizzando l'invio a rigenerazione, ma evitando gli impatti negativi sugli impianti), continuando a essere garanti di Qualità verso tutta la Filiera.

3.4.2. LA QUALITÀ DELL'OLIO RIGENERATO

L'olio lubrificante usato, durante l'uso, subisce diversi tipi di degrado e inquinamento. Numerosi sono i fenomeni di degrado legati al contatto prolungato con i materiali delle apparecchiature che vengono lubrificate e agli stress termici previsti nel corso dell'uso (basti pensare alle temperature di un motore o di un processo di collaggio di leghe metalliche). Il degrado riguarda la base lubrificante in sé e anche le molecole di additivi che sono state aggiunte per migliorare le prestazioni lubrificanti.

In conclusione, alla fine della sua vita utile, il lubrificante contiene molecole impropriamente formatesi oltre che molecole di degrado degli additivi e dei materiali di contatto; in un caso sono sostanze da separare perché inadatte ad una seconda vita, in altri si tratta di sostanze estranee che danneggiano il potere lubrificante o, peggio, sono dannose alla salute.

Il processo di rigenerazione deve pertanto garantire che sia ripristinata la cosiddetta "sameness" (ovvero l'essere identica) alla base vergine (quella da raffinazione petrolifera), non solo separando le molecole idrocarburiche leggere e pesanti che non possono più essere classificate nel range di quelle dei lubrificanti, ma anche eliminando gli inquinanti di varia natura che si insediano negli idrocarburi che appartengono al range dei lubrificanti.

Dlgs 152/06: articolo 183 comma 1 lettera v "rigenerazione degli oli usati" qualsiasi operazione di riciclaggio che permetta di produrre oli di base mediante una raffinazione degli oli usati, che comporti in particolare la separazione dei contaminanti, dei prodotti di ossidazione e degli additivi contenuti in tali oli;

I processi di rigenerazione, pertanto, devono provvedere non solo a distillazioni per la separazione di molecole più leggere e più pesanti, ma anche processi che siano in grado di "aggredire" le molecole portatrici di sostanze spurie vuoi con attacco con acidi, con estrazioni chimiche, vuoi con processi di idrogenazione. Quest'ultima fase, detta di finissaggio, è quella che garantisce la "purificazione" della base per poterla qualificare come rigenerata.

Ben prima che si parlasse di "End of Waste", già nel 2007 un Decreto Ministeriale (29/01/2007) impose gli standard di qualificazione delle basi rigenerate nell'ottica sopracitata.

La tabella D2.2.1 del suddetto decreto ("caratteristiche degli oli lubrificanti ri-raffinati") fissava limiti non solo alle sostanze pericolose (gli IPA – Idrocarburi policiclici Aromatici, per esempio) ma anche al contenuto di residui di additivi (ceneri e residuo carbonioso) nonché all'acidità, al cloro e a eventuali acidi grassi residui presenti.

Che la Filiera disponga di impianti in grado di rispettare questi standard è un fatto irrinunciabile per mantenere quello che è uno dei nostri punti di forza, ovvero la qualità del prodotto rigenerato allineata con quello del prodotto vergine. Ciò spiega il risultato che l'Italia può vantare in termini di tasso di rigenerazione (98%) vs i valori medi dell'Europa (61%); un alto livello di rigenerazione è infatti favorito dalla certezza che le basi rigenerate trovino agevole sbocco nel mercato in alternativa al prodotto da raffinazione petrolifera e non finiscano, come accade spesso in Europa, nel ciclo della combustione per usi energetici.

Periodicamente, peraltro, il Consorzio effettua campionamenti sulle basi rigenerate prodotte in tutti e tre gli impianti della Filiera e verifica, ad oggi sempre in modo positivo, che ci sia assoluta rispondenza alla Tabella D2.2.1.

Questi controlli sono ovviamente previsti in modo prolungato e attento anche per eventuali "nuovi Rigeneratori" che si proponessero alla Filiera consortile; l'appartenenza alla categoria dei Rigeneratori garantisce infatti che il Consorzio, una volta predisposta una apposita struttura logistica e di analisi presso l'impianto, effettui, per ogni autobotte, la conferma della destinazione alla rigenerazione in quanto prioritaria e quindi eroghi al rigeneratore il Corrispettivo previsto dall'articolo 236 del Dlgs 152.

Art. 236 I-ter) corrispondere alle imprese di rigenerazione un corrispettivo a fronte del trattamento determinato in funzione della situazione corrente del mercato delle basi lubrificanti rigenerate, dei costi di raffinazione e del prezzo ricavabile dall'avvio degli oli usati al riutilizzo tramite combustione; tale corrispettivo sarà erogato con riferimento alla quantità di base lubrificante ottenuta per tonnellata di olio usato, di qualità idonea per il consumo ed effettivamente ricavata dal processo di rigenerazione degli oli usati ceduti dal consorzio all'impresa stessa;

Il controllo dovrà essere eseguito in parallelo sul flusso in entrata, e uscita dall'impianto, al fine di verificare che lo stabile raggiungimento di una adeguata qualità in uscita, sia il risultato di un processo adeguato e non di una selezione di materia in ingresso di qualità artefattamente, o occasionalmente elevata.

3.4.3. LA NUOVA FRONTIERA DELLA QUALITÀ: IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI

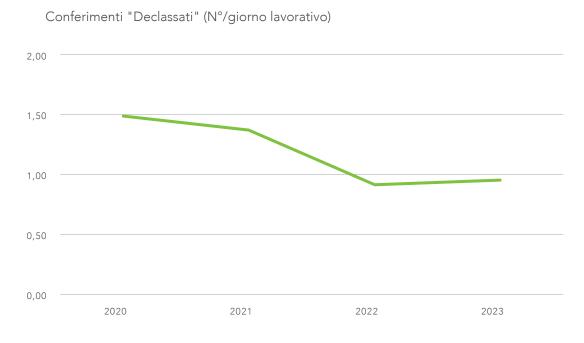
Quanto sopra esposto riguarda il tema della Qualità dell'olio, ma non esaurisce il processo di miglioramento della Qualità in senso più ampio, intesa anche come qualità dei processi.

I nuovi contratti con i Concessionari¹¹ della Filiera, avviati con l'inizio del 2022 hanno, fra l'altro, supportato il conseguimento di miglioramenti nei processi di Filiera, cui fanno seguito anche risparmi di costi e recuperi di efficienza, il tutto nell'ottica di migliorare la Sostenibilità e la Circolarità.

A tale proposito citiamo uno dei parametri di "processo" che è stato oggetto di particolare attenzione al fine di rendere più agevole e fluida la circolarità della Filiera.

Al momento del conferimento al CONOU, il Raccoglitore opera una selezione preliminare degli oli, stimandone, sulla base delle sue informazioni di raccolta e di alcune analisi di laboratorio preventive, la qualificazione nelle varie categorie utilizzate dal CONOU: 01 - Oli Rigenerabili; 02 - Oli Trasformatori; 06 - Oli Chiari; 08 - Oli Rigenerabili in deroga; 03 - Oli per combustione; 04 - Oli per termodistruzione. L'eventuale modifica di questa preselezione (che genera, appunto, un *Declassamento* del carico), effettuata sulla base delle analisi definitive svolte dal CONOU, appesantisce il processo di gestione del carico di olio usato, prolungando i tempi e dando origine a costi e al ricorso a procedure manuali.

Lo sforzo realizzato nella prima parte del triennio contrattuale 2022-2024 ha prodotto risultati importanti, rilevabili dal grafico che segue, da cui si evince che l'attenzione al processo di preselezione, nonché la accuratezza delle verifiche preventive in fase di raccolta, hanno consentito di ridurre e mantenere le anomalie ben al di sotto di 1 autobotte/giorno.



Analoga attenzione e miglioramenti sono perseguiti e ottenuti nel controllo del contenuto d'acqua, nel flusso delle prenotazioni per il conferimento dei carichi, nella correttezza e coerenza dei dati relativamente al bilanciamento ingresso-uscita degli oli usati in ogni deposito autorizzato.

48

¹¹⁾ Si segnala che nel 2023 non si sono aggiunti nuovi Concessionari rispetto all'anno precedente.

3.5 NUOVE FRONTIERE E TECNOLOGIE DI RICERCA

Un'opportunità è costruire un percorso di fine vita e di Circolarità per i Biolube all'interno della Filiera, una necessità quella di monitorare il contenuto di Fluoro, una minaccia è quella emergente dei PFAS nelle acque italiane

3.5.1 BIOLUBRIFICANTI

Il mercato dei biolubrificanti è in progressiva crescita, sia in Italia che all'estero. Di conseguenza, si prevede anche un progressivo incremento della generazione dei biolubrificanti giunti "a fine vita".

I biolubrificanti, classificabili come oli lubrificanti sintetici, sono ottenuti con sostanze chimiche denominate "esteri"; hanno un'origine e una composizione chimica differenti dagli oli lubrificanti di origine minerale. Infatti, non derivano dalla distillazione e dalla raffinazione del petrolio greggio, ma dalla reazione chimica detta "esterificazione" di acidi grassi (possibilmente di origine vegetale) con alcoli di vario tipo.

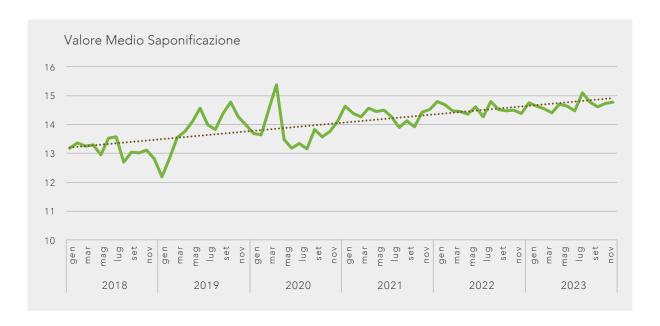
Il loro utilizzo, peraltro oggi molto limitato (in EU siamo al 5%), non è sottoposto a un chiaro quadro normativo, in particolare i biolubrificanti non sono assoggettati ad alcun regime di responsabilità estesa del produttore del prodotto (c.d. EPR), i produttori sono pertanto esenti dal pagamento di qualsiasi contributo ambientale, sebbene operativamente l'onere e i costi della gestione dei lubrificanti-rifiuti sia a carico del CONOU.

I Biolube esausti sono oggi inviati a rigenerazione nelle raffinerie di olio minerale usato (in miscela sin dal punto di raccolta), dalle quali vengono estratti sotto forma di bitume per guaine.

La sfida principale per la Filiera, non consiste nel fare argine a questi nuovi "usati", ma far sì che anche i biolubrificanti vengano resi oggetto di un quadro normativo improntato ai principi dell'Economia Circolare e della EPR, con l'introduzione di necessari vincoli regolamentari (raccolta separata; divieto di miscelazione con altri rifiuti; recupero/riciclo; pagamento di un contributo ambientale; ecc.), atteso che i biolubrificanti rifiuto rientrano nella nozione di oli usati di cui all'art. 183, comma 1, lett. c), del Dlgs 152/06.

Nel corso del 2023, il CONOU ha investito in ricerca in primis per il monitoraggio del contenuto di esteri di origine vegetale negli oli usati, cercando di superare l'antico test della saponificazione, tuttora in uso e ufficiale, ma, a volte, inidoneo a catturare le nuove generazioni di esteri di origine vegetale.

In ogni caso il quadro della situazione, valutato col metodo tradizionale, ci conferma un trend di crescita lento ma stabile del parametro di controllo, sebbene esso includa anche la misurazione di quantitativi di oli vegetali miscelati per errore dal produttore del rifiuto.



Il metodo studiato e proposto dal CONOU è quello degli infrarossi, che sono in grado di captare con precisione anche le tipologie di esteri rilevate all'interno della matrice olio usato. Gli studi svolti nel 2022 e completati nel 2023 hanno confermato la maggiore affidabilità e precisione di questo metodo, peraltro suscettibile di essere effettuato anche con semplici apparecchiature portatili (la cosiddetta "pistola" IR), idonee per le fasi di monitoraggio iniziali presso i produttori. Nel 2024 si valuteranno e proveranno queste nuove modalità.

3.5.2 | FLUORURI E | PFAS

Il CONOU, nel corso del 2023, ha studiato e verificato un metodo per la rilevazione del fluoro all'interno delle matrici olio, finalizzato a un controllo puntuale e numerico e non limitato a "tracce", come nella metodica in vigore nel DM 392/96.

Il metodo, che utilizza la combustione a 800 °C per la liberazione dell'acido fluoridrico, si è dimostrato efficace e performante per le esigenze normali di controllo degli oli usati e, pertanto, puntiamo a standardizzarlo sotto l'egida dell'UNI.

Allo stesso tempo il Consorzio ha avviato ulteriori studi per consentire la rilevazione di PFAS (perfluoralkyl substances), che, con la nostra metodica di scissione/combustione a 800°C, non sono attaccabili e, pertanto, non misurabili.

Si stanno effettuando test con una metodica alternativa il cui esito sarà disponibile nel 2024.

L'attenzione ai PFAS è doverosa per il monitoraggio di questo inquinante "perenne" di cui, finalmente si inizia a parlare a livello nazionale nei media e nelle sedi preposte e che tende a concentrarsi nelle acque sia potabili che industriali.

Il CONOU si è fatto paladino sin all'inizio dell'anno 2023 di questa campagna di attenzione, anche in considerazione dei rischi di rilevazione di un elevato tenore di PFAS che potrebbe manifestarsi nelle acque delle emulsioni oleose provenienti dalle zone "rosse" italiane (Vicenza e Alessandria) dove le falde e i terreni hanno accumulato queste sostanze a causa della presenza, in recente passato, di stabilimenti produttivi.

3.6 IL 2024: TENDENZE DEL MERCATO E ANDAMENTO DELLA RACCOLTA

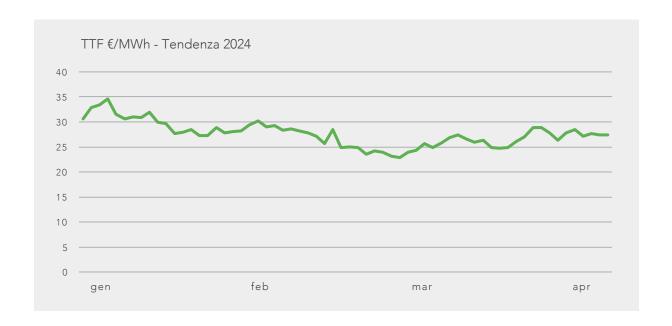
66 Uno sguardo all'anno 2024 99

Il 2024 si è aperto con due fronti di guerra in atto (Ucraina e Gaza), entrambi critici e suscettibili di rischi e potenziali forti oscillazioni dei mercati; cionondimeno, in questo inizio anno, si registra una fase di sostanziale stabilità, anche sul fronte energetico.

Il prezzo del greggio oscilla attorno agli 80 \$/Bbl, seppure con lieve trend di crescita a partire da marzo.



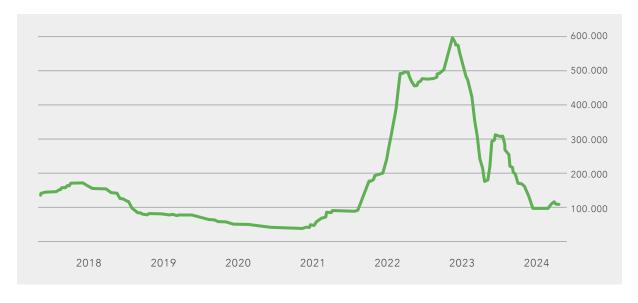
Nel contempo, anche il TTF (l'indice del prezzo del Gas in Europa) ha confermato la stabilità conseguita nel corso del 2023 almeno in questa prima parte dell'anno, mantenendosi al di sotto dei 30 €/MWh.



Per quanto attiene le materie prime critiche¹² si evidenzia, ad esempio, il ritorno alla "normalità" del prezzo del Litio, che sembra, per il momento, aver terminato la grande cavalcata iniziata dalla fine del 2021, con il ritorno a prezzi "pre COVID": (vedi grafico, prezzi espressi in valuta della Repubblica Popolare Cinese CNY/t).

PREZZO DEL LITIO IN CNY/t

Fonte: tradingeconomics.com



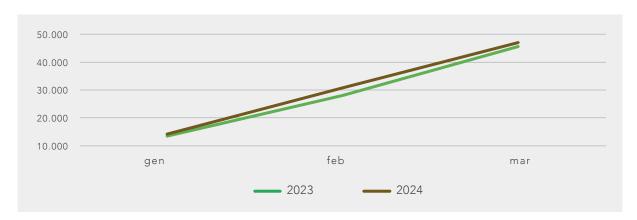
¹²⁾ Le materie prime critiche sono quelle di importanza economica caratterizzate da alto rischio o volatilità di fornitura. Molte di esse sono essenziali per i settori strategici in via di sviluppo, quali le energie rinnovabili, la mobilità elettrica, le tecnologie digitali e dunque fondamentali per la transizione ecologica ed energetica nonché per la crescita di innovative filiere industriali nazionali.

Sul fronte del PIL in Italia, le previsioni aggiornate registrano un +0.7%, con +0.2% su investimenti e consumi. Il quadro di questo scorcio del 2024, pertanto, non sembra evocare segnali negativi, pur con le incertezze sempre presenti all'orizzonte.

Durante il 2024, stando ai dati MASE del primo trimestre, i consumi petroliferi sono in lievissimo calo dello 0,1% (sempre trainati dalla mobilità a benzina). Il settore lubrificanti ha subito un decremento, nello stesso periodo, di circa l'1.5%, da attribuire sia al settore autotrazione che ai consumi industriali. In modo non coerente la raccolta di oli usati da parte del Consorzio, nei primi 3 mesi dell'anno, fa registrare un aumento, di poco superiore al 3%.

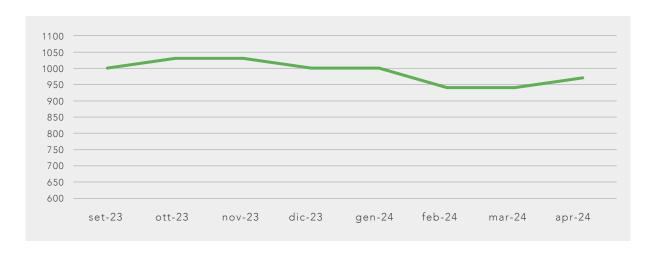
ANDAMENTO DELLA RACCOLTA, TENDENZA 2023-2024 (t)

Fonte: dati CONOU



Dal punto di vista degli impatti economici sulla Filiera, si evidenzia una situazione di stabilità anche per le basi lubrificanti, frutto di fenomeni contrapposti che hanno portato al mantenimento, in questo primo scorcio di anno, di un valore di 940 \$/t seppure in crescita nel mese di aprile.

QUOTAZIONE ICIS LOR SN 150 \$/t



Ne consegue la necessità di mantenere un supporto, pur contenuto, alla rigenerazione, con un valore del cosiddetto corrispettivo intorno a 200 €/t.

Stante la riserva disponibile, il Consorzio ha comunque mantenuto stabile il contributo oli usati pagato dalle imprese che immettono al consumo i lubrificanti al valore minimo storico di 70€/t, riservandosi in corso d'anno di effettuare un oramai probabile intervento correttivo al rialzo.



4.1 I CONSUMI E LE EMISSIONI DEL CONOU

4.1.1 CONSUMI IDRICI

I consumi idrici del Consorzio

L'acqua consumata dal Consorzio è unicamente connessa agli uffici (servizi igienici e area break) della sede ubicata all'interno di un grande edificio che accoglie diverse imprese o attività. Pertanto, l'acqua che alimenta i bagni e la cucina dell'area break proviene dalle condotte condominiali, allacciate alla rete idrica cittadina. Nel 2023, CONOU ha consumato 0,90 mega litri di acqua dolce proveniente da area a stress idrico, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che nel 2021, il Consorzio ha disposto l'esecuzione di una verifica della qualità dell'acqua calda sanitaria, attraverso analisi microbiologiche, dalle quali non si è riscontrato alcun rischio contaminazione.

Tabella 2 GRI 303-3 Prelievi idrici - sede CONOU

Prelievo idrico della sede di CONOU		2022	Aree di stress idrico 2022	2023	Aree di stress idrico 2023
Acqua prodotta (totale)	MI	0,53	0,53	0,90	0,90
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	MI	0,53	0,53	0,90	0,90

I consumi idrici di Concessionari e Rigeneratori

Per quanto riguarda invece l'acqua prelevata dagli operatori di Filiera, nello specifico Concessionari e Rigeneratori, la maggior parte del prelievo, esattamente il 96,6% deriva da pozzo ed il 3,4% da acqua di acquedotto. Complessivamente, il totale dei prelievi di acqua è aumentato nel 2023 del 17% rispetto allo scorso anno. La tabella sottostante illustra il dettaglio dei prelievi di acqua da parte di Concessionari e Rigeneratori.

Tabella 3 GRI 303-3 Prelievi idrici di Concessionari e rigeneratori

Prelievo idrico di Concessionari e Rigeneratori	U.M.	2022	Aree stress idrico 2022	2023	Aree stress idrico 2023 ¹³
Acque da fiumi, laghi	MI	0,01	0,01	0,00	0,00
Acqua potabile	MI	0,01	0,01	0,00	0,00
Altre tipologie di acqua	MI	0,00	0,00	0,00	0,00
Acque da pozzo	MI	1.138,36	629,75	1.334,81	646,91
Acqua potabile	MI	508,58	0,07	687,85	0,02
Altre tipologie di acqua	MI	629,78	629,68	646,79	646,72
Acqua prodotta (ricavata da trattamento emulsioni)	MI	1,03	0,97	0,12	0,12
Acqua potabile	MI	0,96	0,96	0,00	0,00
Altre tipologie di acqua	MI	0,07	0,00	0,12	0,12
Acqua di acquedotto	MI	40,39	11,42	46,72	22,76
Acqua potabile	MI	35,85	6,91	34,35	10,56
Altre tipologie di acqua	MI	4,51	4,51	11,56	11,39
Acqua di parti terze per fonte di prelievo	MI	0	0	0	0
Acqua potabile	MI	0	0	0	0
Altre tipologie di acqua	MI	0	0	0	0
Totale prelievo di acqua	MI	1.179,79	642,15	1.381,65	669,78

¹³⁾ Per il calcolo dei dati relativi prelievi idrici da aree a stress idrico 2023, è stato utilizzato il software "Aqueduct Water Risk Atlas". Questo strumento ha valutato lo stress idrico basandosi sugli indirizzi dei concessionari e rigeneratori coinvolti. Le aree con una percentuale superiore al 20% sono state considerate soggette a stress idrico.

55

4.1.2 CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI

I consumi di energia del Consorzio

Nel corso del 2023, la sede del Consorzio ha registrato consumi in diminuzione del 33% rispetto al 2022, per un totale complessivo di GJ 234,25. Per ciò che concerne il consumo di energia elettrica, il Consorzio si approvvigiona maggiormente da energia proveniente da fonti non rinnovabili, per un consumo, nel 2023, pari a GJ 105,12 e in diminuzione rispetto all'anno precedente. La diminuzione dei consumi totali è dovuta, principalmente, ad un più ridotto utilizzo della propria flotta auto, composta da un totale di 8 auto, di 2 auto elettriche, per un consumo tra gasolio e benzina di GJ 129,24.

La tabella sotto riportata illustra, nel dettaglio, i consumi del Consorzio per il biennio 2022-2023.

Tabella 4 GRI 302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione

Consumi della sede di CONOU	UdM	2022	2023	DELTA
Consumo totale di energia elettrica	GJ	122,07	105,012	-16%
da fonti non rinnovabili	GJ	117,55	105,012	4%
ricarica auto elettrica	GJ	4,52	-	-
Consumi flotta aziendale	GJ	188,86	129,25	-32%
di cui Gasolio	GJ	111,87	81,99	-27%
di cui Benzina	GJ	76,99	47,26	-39%
Consumi totali	GJ	310,93	234,26	-33%

Dopo un primo anno di forte incremento dei consumi di energia, pur molto contenuti, della sede consortile a causa della fine dei provvedimenti di smart working obbligato dall'emergenza pandemica e della conseguente fine della chiusura degli uffici o, comunque, delle presenze ridotte negli stessi, nel biennio 2022-2023 i consumi energetici sono rimasti pressoché stabili.

Le emissioni del Consorzio

In conformità con quanto previsto dal principale standard di rendicontazione delle emissioni, il Greenhouse Gas (GHG) Protocol, di seguito viene riportato un dettaglio sulle principali emissioni generate, direttamente e indirettamente, dal Consorzio.

Emissioni SCOPE 1

Emissioni **dirette** collegate alle attività di CONOU che derivano principalmente dall'utilizzo di combustibili fossili

Emissioni SCOPE 2

Emissioni **indirette** associate alla generazione dell'energia elettrica Le emissioni dirette – Scope 1 legate all'utilizzo di combustibili fossili, per il 2023 sono pari a 8,7 t $\rm CO_2$ e in diminuzione rispetto al 2022 del 17%.

Per quanto riguarda le emissioni indirette – Scope 2 legate ai consumi di energia elettrica del Consorzio, l'analisi è stata eseguita secondo l'approccio Location Based, che considera il fattore di emissione medio di CO₂e della rete elettrica nazionale, e secondo l'approccio Market Based, che attribuisce un fattore emissivo di CO₂e nullo per i consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili.

Nel dettaglio, le emissioni indirette calcolate con il metodo Location Based, nel 2023, sono pari a 9,2 tCO_2 e, un valore in linea con il 2022, e interamente provenienti da energia elettrica da fonti non rinnovabili. Le emissioni indirette misurate con la metodologia Market Based, nel 2023 risultano pari a 13,3 tCO_2 e.

Tabella 5 GRI 305-1, 305-2 Emissioni dirette e indirette di GHG

Emissioni di GHG della sede del Consorzio	UdM	2022	2023	DELTA
Emissioni dirette - Scope 1**	tCO ₂ e	10,6	8,73	-17%
da Gasolio per autotrazione	tCO ₂ e	6,7	5,07	-24%
da Benzina per autotrazione	tCO ₂ e	3,9	3,67	-5%
Emissioni indirette - Scope 2 Location Based ***	tCO ₂ e	10,7	9,2	-14%
Emissioni indirette - Scope 2 Market Based ***	tCO ₂ e	15,5	13,3	-14%

^{**}Note: Il calcolo delle emissioni dirette è basato sui fattori di emissione indicati da DEFRA 2023 - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting.

I consumi di energia di Concessionari e Rigeneratori

Il consumo energetico totale di Concessionari e Rigeneratori, nel 2023, è pari a GJ 1.913.886, in aumento rispetto al 2022 del 31%. Di questo, GJ 210.366 sono da imputare all'impiego di automezzi per la raccolta e il conferimento di oli usati, dunque attribuibili alle attività del CONOU. Il consumo maggiore è associato al gas metano per un totale di GJ 1.559.724, in aumento rispetto allo scorso anno di rendicontazione (+34%). Seguono i consumi di gasolio pari a GJ 9.312 e di energia elettrica pari a GJ 140.884 di cui gran parte proveniente da fonti rinnovabili, nello specifico da fotovoltaico (GJ 118.000) e solo una piccola quota di energia elettrica da fonte non rinnovabile, pari a GJ 22.884. La tabella sottostante riporta i dettagli dei consumi energetici di Concessionari e Rigeneratori¹⁴.

4) Ibid		

57

^{***}Note: Il calcolo delle emissioni indirette calcolate secondo la metodologia Location Based è basato su fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra indicati da TERNA 2019. Il calcolo delle emissioni indirette calcolate secondo la metodologia Market Based è basato su fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra indicati da AIB - European Residual Mixes 2023.

Tabella 6 GRI 302-2 Consumi di energia all'esterno dell'organizzazione

Tipologia di consumi energetici Concessionari e Rigeneratori	UdM	2022	2023	DELTA
Combustibili non rinnovabili, di cui	GJ	1.194.634	1.569.162	31%
Gas Metano	GJ	1.159.666	1.559.724	34%
Gasolio	GJ	9.367	9.312	-1%
GPL	GJ	25.593	115	-100%
Benzina	GJ	8	11	38%
Energia elettrica da fonti non rinnovabili	GJ	18.261	22.884	25%
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	GJ	2.143	118.000	5406%
di cui consumata	GJ	1.572	111.473	6991%
Sub totale	GJ	1.214.467	1.703.519	40%
Carburante per trasporto di olio usato*	GJ	243.669	210.366	-14%
Totale	GJ	1.458.136	1.913.885	31%

^{*}Dei GJ 209.792 di gasolio e GJ 574 di benzina.

Le emissioni di Concessionari e Rigeneratori

Nell'ottica di miglioramento continuo e seguendo il principio di trasparenza, CONOU amplia il suo perimetro di rendicontazione includendo le altre emissioni indirette, ossia le emissioni provenienti dalle attività attribuibili al CONOU stesso, di Concessionari e Rigeneratori, in particolare per trasporto dei rifiuti (sono inclusi nel calcolo i consumi dei soli mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti in quanto direttamente correlabili all'attività del Consorzio) e per produzione e riscaldamento. Complessivamente, rispetto al 2022, le altre emissioni indirette - Scope 3 sono leggermente aumentate, come dimostra la tabella sottostante:

Tabella 7 GRI 305-3 Altre emissioni indirette di GHG

Emissioni indirette di GHG di Concessionari e Rigeneratori	UdM	2022	2023	DELTA
Emissioni indirette Scope 3 ****	tCO ₂ e	87.501	87.777	0%
da produzione/riscaldamento:	tCO ₂ e	70.215	71.390	-1%
Energia elettrica	tCO ₂ e	1.598	7	-99%
Gasolio	tCO ₂ e	826	725	-12%
Gas metano	tCO ₂ e	66.151	70.651	7%
GPL	tCO ₂ e	1.640	7	-99%
da trasporto	tCO ₂ e	17.287	16.384	-5%
Gasolio per autotrazione	tCO ₂ e	17.263	16.346	-5%
Benzina per autotrazione	tCO ₂ e	18	38	111%
Gas metano per autotrazione	tCO ₂ e	6	-	-100%

^(****) Per il calcolo delle emissioni di Scope 3, sono stati considerati i seguenti fattori di emissione:

Per la specifica attività condotta dai Rigeneratori nei loro impianti, si riportano di seguito le emissioni significative nell'aria complessive.

Si riporta di seguito, la tabella relativa alle emissioni significative nell'aria:

Tabella 8 GRI 305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative

Emissioni significative	UdM	2022	2023	DELTA
SO ₂	ton	0,75	2,02	169%
SOx - Espresso come SO2	ton	82,44	0,00	1%
NOx - Espresso come NO2	ton	121,59	126,13	3,7%
СО	ton	16,15	17,44	8%
Polveri	ton	0,19	0,33	73%
VOC	ton	2,65	1,24	-53%
NH ₃	ton	0,05	0,07	-29%
Altro (metalli pesanti)	ton	0,01	0,01	0%

[•] Per l'energia elettrica: Terna - confronti internazionali, 2019, espressi in CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come indicato nel rapporto ISPRA "Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e altri gas serra nel settore elettrico".

[•] Per gli altri combustibili: DEFRA 2023, espressi in CO₂ equivalenti

4.2 IL CICLO DEL CONOU

Da 40 anni, il Consorzio incarna i principi dell'Economia Circolare, spingendo avanti sforzi significativi per ridurre le emissioni di gas serra e di altri inquinanti dannosi, oltre a limitare l'utilizzo di risorse naturali preziose. In un'epoca in cui la sostenibilità rappresenta un principio fondante per l'operatività delle imprese, l'approccio del Consorzio dimostra particolarmente efficace. Convenzionalmente, quando si considera lo smaltimento di un prodotto al termine del suo ciclo vitale, l'idea prevalente è di avere a che fare con una massa di rifiuti corrispondente al suo peso originario. In contrasto con questa visione limitata, il riciclo apre uno scenario ben più vantaggioso. Il recupero dei materiali in fase di fine vita, infatti, non solo evita il consumo ulteriore di nuove materie prime ma intercetta anche gli impatti negativi associati all'estrazione, produzione e lavorazione delle materie prime stesse.

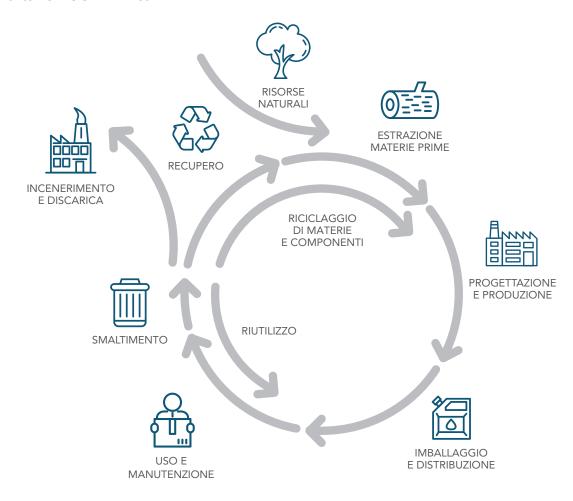
Il Consorzio, per mezzo del riciclo e della sostenibilità, sostiene che gli effetti positivi si ripercuotono lungo tutta la catena produttiva e di consumo. Questo fa sì che il beneficio derivante dalla scelta di riciclare si manifesta complessivamente su varie fasi del ciclo di vita del prodotto, inclusa la produzione, la distribuzione, l'utilizzo e la sua fase di fine vita. L'impatto positivo si prolunga quindi ben al di là della sola fase di fabbricazione, contribuendo a una riduzione sostenuta dell'impronta ecologica. Per tracciare un quadro fedele e dettagliato riguardo agli impatti ambientali del Consorzio ci si è basati sull'approccio definito Life Cycle Assessment (LCA). Tale valutazione ha permesso di stimare l'impronta di carbonio complessiva definendo gli impatti diretti ed indiretti dell'intero ciclo di vita dei prodotti; in questo modo si è riuscito ad ottenere una valutazione più fedele del contributo del CONOU rispetto agli impatti ambientali.

L'impronta di carbonio è stato oggetto di analisi comparativa tra il ciclo CONOU e un ciclo produttivo alternativo. Al fine di rendere tale ciclo alternativo il più fedele possibile all'operatività del CONOU, il sistema produttivo alternativo è stato costruito sulla base degli output del ciclo CONOU, andando a costruire un modello "ad-hoc" in grado di replicare le rese in basi lubrificanti, diesel e prodotti bituminosi del ciclo CONOU, pur considerando però i processi produttivi tradizionali, da combustibili fossili, di questi prodotti. Questo approccio è stato adottato dal CONOU a partire dal 2014, e costantemente migliorato con l'integrazione di nuovi livelli e parametri di analisi per cercare di offrire una visione completa e dettagliata del proprio impatto sull'ambiente. Come per gli scorsi anni, anche nel Rapporto di Sostenibilità 2023 è stata approfondita l'analisi LCA ricercando le evidenze di come e quanto una Economia Circolare, quale quella dell'Olio Lubrificante, possa generare benefici sui tre assi: dell'ambiente, della salute umana e, da ultimo, dell'economia.

Il Consorzio, grazie a queste pratiche, gioca un ruolo cruciale nel promuovere un'economia che non solo riduce i rifiuti e il consumo di materie nuove, ma che segue il concetto di "credo circolare". Questo modello mira a trasformare i rifiuti in risorse, guidando la transizione verso un sistema economico resiliente, che sa gestire e valorizzare le materie in un ciclo continuativo, riducendo drasticamente l'impatto sull'ambiente e assicurando la preservazione delle risorse per le future generazioni.

IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO O SERVIZIO

Fonte: ICTFOOTPRINT.eu



SISTEMI A CONFRONTO

Fonte: dati CONOU



4.3 LIFE CYCLE ASSESSMENT: METODOLOGIA E INDICATORI

Nel 2023 lo studio degli impatti ambientali evitati legati al sistema CONOU è stato rinnovato, aggiornando la metodologia di Analisi di Ciclo di Vita, anche detta Life Cycle Assessment (LCA), e inserendo l'analisi degli effetti connessi alla circolarità realizzata dalla Filiera per gli oli lubrificanti, approccio adottato anche per il 2022. La valutazione è stata condotta con l'ausilio di un software specifico di calcolo (OpenLCA 2.1.0), utilizzando per l'inventario del ciclo di vita dati primari, qualitativi e quantitativi, raccolti e validati direttamente dai Concessionari e Rigeneratori del sistema CONOU relativi alla loro operatività. La fonte dei dati secondari (soprattutto quelli relativi alle attività e processi evitati) nonché dei fattori di emissione utilizzati per l'Analisi del Ciclo di Vita è stata principalmente il database Ecolovent 3.9.1, nella sua versione più recente, rilasciata a dicembre 2022.

Tra gli indicatori considerati nel 2023, troviamo:

- Riscaldamento Globale Potenziale (GWP100)
- Qualità e uso del suolo
- Acidificazione
- Riduzione dello strato di ozono
- Futrofizzazione Potenziale
- Tossicità per l'uomo cancerogena e non cancerogena
- Particolato PM 2.5
- Utilizzo dell'acqua
- Potenziale di impoverimento abiotico combustibili fossili

Per raccogliere gli indicatori di impatto ambientale è stato utilizzato come metodo di valutazione degli impatti LCA **EF 3.1 Method**, promosso dalla Commissione Europea come metodo comune di misurazione delle performance ambientali di tipo CFP ed LCA (*EU Commission Recommendation 2021/2279*). Il metodo EF 3.1 copre da solo tutte le categorie di impatto rilevanti, rendendo possibile effettuare un'analisi olistica dell'impatto ambientale, senza utilizzare diverse combinazioni di metodi di valutazione. Nella versione 3.1 presenta i fattori di impatto ambientale aggiornati, migliorando l'accuratezza e la precisione dei risultati. Inoltre, si tratta di un metodo basato su regole e dati pubblici, il che ne garantisce la trasparenza e rende possibile per terze parti eventualmente di replicare o verificare l'analisi.

I principi metodologici e l'approccio applicato allo studio LCA sono coerenti con quelli adottati in passato dal CONOU al fine di facilitare la comparabilità dei risultati rispetto ai dati del 2022. Il Life Cycle Assessment è applicato seguendo le norme UNI EN ISO 14040:2021 e UNI EN ISO 14044:2021 che ne definiscono le fasi di analisi: definizione degli obiettivi, del campo di applicazione e dei confini del sistema; fase di analisi di inventario – LCI (Life Cycle Inventory); fase di analisi e valutazione degli impatti – LCIA (Life Cycle Impact Assessment); interpretazione dei risultati e valutazione dei miglioramenti. L'obiettivo dello studio è quello di calcolare gli impatti ambientali legati al ciclo di vita del sistema CONOU dalla raccolta degli oli usati fino al loro trattamento finale: rigenerazione, recupero energetico come combustibile sostitutivo, incenerimento. Una volta calcolati gli impatti ambientali del sistema CONOU, questi vengono confrontati con un sistema produttivo alternativo che combina tre cicli differenti, per includere nel perimetro di calcolo i prodotti e i sottoprodotti del ciclo CONOU, con la generazione di basi lubrificanti vergini, includendo la produzione di diesel e prodotti bituminosi come originati da cicli produttivi tradizionali. Nella realizzazione del Life Cycle Assesment verrà seguita la regola dell'11% di

cut-off, andando a trascurare gli impatti di tutti quei flussi di materia ed energia che incidono per meno dell'1% sul totale degli impatti.

Lo studio Life Cycle Assessment (LCA) consente di quantificare gli impatti ambientali del ciclo di vita di un prodotto. Chiaramente non tutti i prodotti hanno un ciclo di vita responsabile dell'estrazione di risorse e dell'emissione di sostanze inquinanti in quantità analoghe. Attraverso tale analisi è possibile andare a quantificare tutte le categorie di impatto ambientale che uno specifico processo provoca. Due sono i principali livelli di analisi: indicatori di categorie di impatto (midpoint) e indicatori di categorie di effetti (endpoint).

Gli indicatori di midpoint o intermedi sono metriche di impatto ambientale che rispecchiano le variazioni nell'ambiente naturale causate da emissioni o dall'utilizzo delle risorse. Un esempio può essere rappresentato dalle emissioni di gas serra che possono essere espresse come equivalenti di diossido di carbonio (CO₂e), fornendo un'indicazione del potenziale di riscaldamento globale generato dai diversi gas. Gli indicatori midpoint risultano spesso più semplici da calcolare e comprendere rispetto agli indicatori di endpoint, poiché sono più prossimi alla fonte dell'impatto e meno soggetti a incertezze ed assunzioni. Ciononostante, gli indicatori midpoint potrebbero non rappresentare nel modo più completo le conseguenze dei cambiamenti ambientali sul benessere umano o sugli ecosistemi e potrebbero non riflettere l'importanza relativa o la severità di diverse categorie di impatto. Per gli scopi di questo lavoro di analisi, ovvero l'identificazione degli impatti ambientali evitati dal Consorzio con la sua operatività, si ritiene sufficiente l'analisi degli indicatori midpoint.

L'analisi a livello "midpoint" viene illustrata approfonditamente nel prossimo paragrafo.

4.4 I RISULTATI DEL CONOU SUGLI INDICATORI MIDPOINT

4.4.1 USO DELLE RISORSE FOSSILI

Per quanto riguarda l'uso delle risorse fossili, che contribuisce maggiormente alle emissioni di CO_2 , sono stati individuati due indicatori di impatto ambientale: uno specifico per le emissioni di CO_2 , il GWP - Global Warming Potential, e uno che va a misurare l'effettivo uso delle risorse fossili impiegate durante il ciclo di vita, l'ADP – Abiotic Depletion Potential. Di seguito, viene riportata la descrizione dettagliata dei due indicatori.

Riscaldamento Globale Potenziale

Il Riscaldamento Globale Potenziale (GWP-Global Warming Potential) si misura in kg di CO₂ equivalente e rappresenta la quantità totale dei gas serra emessi direttamente e indirettamente nel ciclo di vita di un prodotto. I gas a effetto serra influenzano i cambiamenti della temperatura media globale dell'aria a livello del suolo e alle successive variazioni di diversi parametri climatici. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato globalmente per valorizzare la Carbon Footprint è "Intergovernmental Panel on Climate Change" (IPCC) 2021 considerato il riferimento per la valutazione di questo indicatore ed incluso nel calcolo degli impatti per la maggior parte dei metodi di valutazione degli impatti disponibili. L'indicatore delle emissioni di gas serra del sistema CONOU stima per il 2023 un bilancio netto di emissioni evitate pari a oltre 127 mila tonnellate di CO₂eq rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini, diesel e prodotti bituminosi. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo,

presenta un impatto in termini di CO₂eq inferiore del 57%. Per quel che riguarda le emissioni di CO₂eq generate dalle attività svolte nel sistema CONOU, oltre quelle più rilevanti riconducibili agli impianti di rigenerazione, si segnalano quelle relative ai consumi dei mezzi per la raccolta degli oli e degli impianti di stoccaggio, mentre l'assenza di processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine costituisce il principale fattore di riduzione dell'impatto del ciclo CONOU rispetto al ciclo alternativo. Bisogna sottolineare anche come, rispetto all'anno 2022, sia stato aggiornato il database di Ecolnvent, utilizzato alla base del calcolo del sistema produttivo alternativo. La nuova versione presenta degli impatti ambientali maggiorati per tutte quelle fasi del sistema produttivo che intervengono direttamente con l'uso e il consumo delle risorse fossili.

Potenziale di impoverimento abiotico – combustibili fossili

Il potenziale di impoverimento abiotico (ADP - Abiotic Depletion Potential) riguarda tutti gli impatti connessi con l'utilizzo delle risorse abiotiche, definite come fonti naturali "non viventi". L'indicatore "fossil fuels" traccia tutti gli elementi non rinnovabili di origine fossile ed è espresso in GJ. L'indicatore per il sistema CONOU, stima per il 2023 un beneficio ambientale in termini di riduzione di combustibili fossili consumati pari a oltre 7 milioni e 800 GJ ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di consumo di combustibili fossili vergini inferiore dell'81%.

USO DELLE RISORSE FOSSILI

CO₂ EQUIVALENTE
- 57%

UTILIZZO
FUEL FOSSILI
- 81%

4.4.2. SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO

Per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse del Pianeta, in particolare suolo e acqua, si è scelto di concentrare lo studio sui seguenti indicatori Land Use – Solid Quality Index e Water Use – User Deprivation Potential, sempre appartenenti al metodo di valutazione degli impatti EF 3.1 e di seguito dettagliati.

Qualità del suolo

L'indicatore di uso del territorio in EF 3.1 (Land Use – Solid Quality Index) è ottenuto attraverso la metodologia Soil Organic Matter (SOM), che considera i cambiamenti nei livelli di sostanza organica del suolo associati a diversi usi del terreno. Per arrivare a questo indicatore, si considerano tre elementi fondamentali: l'occupazione, la trasformazione e la qualità del suolo. L'occupazione si riferisce alla dimensione dell'area di terreno utilizzata per un determinato periodo di tempo, ad esempio, un ettaro di terreno utilizzato per un anno è considerato come un ettaro-anno di occupazione del terreno. La trasformazione, invece, riguarda il cambiamento nell'uso del terreno, come la transizione da un ambiente boschivo a un campo coltivabile o da un prato a un'area edificata. Infine, la qualità del suolo viene valutata considerando l'impatto sulla sostanza organica del suolo a causa dell'utilizzo e della trasformazione del territorio. Questi tre elementi hanno un impatto sulla capacità di un terreno di fornire servizi ecosistemici, come la produzione di cibo o la regolazione del clima. Fattori come il cambiamento nei livelli di SOM, l'erosione del suolo, l'acidificazione e altre alterazioni chimiche possono influenzare la capacità produttiva del suolo, il suo ruolo nella regolazione del clima e la sua abilità a sostenere la biodiversità. Nel calcolo dell'indicatore di uso del territorio, tutte queste variazioni vengono quantificate e aggregate per ottenere una stima dell'alterazione ambientale dovuta all'uso e alla trasformazione del territorio. Il risultato di questo processo è un valore che rappresenta l'impatto complessivo sull'ambiente associato all'uso del terreno.

L'indicatore di Land Use per il sistema CONOU stima per il 2023 un beneficio ambientale in termini di miglioramento della qualità del suolo pari a quasi 700 milioni (dimensionless)¹⁵ rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di minor sfruttamento del suolo inferiore del 90%. Il beneficio ambientale legato all'occupazione di suolo è associato al vantaggio di preservare il terreno da ulteriori installazioni estrattive, coperture con capannoni industriali, piazzali di movimentazione mezzi, strade di collegamento, pipeline, porti e, in generale, tutte le infrastrutture altrimenti necessarie a una produzione di oli lubrificanti da materia prima vergine.

Scarsità dell'acqua

L'indicatore di uso dell'acqua (Water Use - User Deprivation Potential) rappresenta l'Impronta Idrica, che contempla l'uso dell'acqua in termini del suo volume e il potenziale impatto ambientale delle diverse fonti di acqua utilizzate. Questo indicatore è calcolato sulla base dell'acqua consumata e dell'acqua dirottata. Il consumo d'acqua si riferisce alla quantità di acqua che viene effettivamente utilizzata e che non ritorna alla sorgente originale da cui è stata prelevata. Al contrario, l'acqua dirottata è quella che viene temporaneamente rimossa dalla sua fonte naturale ma che viene eventualmente restituita, sebbene con possibili modifiche nella sua qualità. Nel calcolare l'indicatore di uso dell'acqua, si prendono in considerazione diversi fattori importanti. Prima di tutto, l'origine dell'acqua è importante: l'indicatore differisce tra l'acqua di origine naturale e quella riciclata. In secondo luogo, l'ubicazione geografica è cruciale, poiché la disponibilità di risorse idriche varia da regione a regione, rendendo le aree con scarsità d'acqua più vulnerabili alla rimozione dell'acqua. Inoltre, la stagione è significativa nella misura in cui il prelievo d'acqua durante i periodi di siccità ha un impatto più forte rispetto al prelievo durante i periodi in cui l'acqua è abbondante. Infine, va considerata la qualità dell'acqua rilasciata nell'ambiente, in quanto l'acqua contaminata durante l'uso avrà un impatto ambientale molto più elevato rispetto a quella non contaminata. Alla fine, combinando tutti questi fattori, si ottiene un indicatore che esprime non solo la quantità di acqua utilizzata, ma anche l'effetto potenziale di tale utilizzo sull'ambiente e sulla futura disponibilità di acqua per gli altri utenti.

L'indicatore per il sistema CONOU, stima per il 2023 un beneficio ambientale netto pari a circa 60 milioni di m³ di acqua risparmiata rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di m³ di acqua utilizzata inferiore del 94%, risparmio imputabile principalmente all'assenza di processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine rispetto al ciclo alternativo.

-

¹⁵⁾ L'indicatore di Land Use in EF 3.1 è dimensionless, cioè senza unità di misura, perché è il risultato di un rapporto o di una normalizzazione. Questa caratteristica è comune nella valutazione del ciclo di vita (LCA), dove gli impatti vengono spesso normalizzati rispetto a un'unità funzionale o rispetto a un determinato scenario di riferimento.

QUALITÀ DEL SUOLO - 90%

utilizzo dell'acqua - 94%

4.3.3 INQUINAMENTO

Negli ultimi anni, oltre alla misurazione della CO_2 , si è prestata sempre più attenzione anche ad altre forme di inquinamento, come quello provocato, da diverse sostanze, in acqua e in atmosfera. Per misurare tali forme di inquinamento, sono stati individuati i seguenti indicatori:

Acidificazione

L'Acidificazione (AE – Acidification, Accumulated Exceedance) fa riferimento all'impatto che determinate emissioni atmosferiche hanno sull'acidificazione dell'ambiente. Le sostanze osservate in questo contesto sono principalmente ossidi di zolfo (SO_x), ossidi di azoto (NO_x) e ammoniaca (NH₃). Queste sostanze, una volta nell'atmosfera, possono trasformarsi in acidi attraverso varie reazioni e portare all'acidificazione del suolo e dell'acqua quando si depositano sulla superficie terrestre. Per calcolare l'indicatore "Acidificazione - Accumulated Exceedance (AE)", sono considerate le emissioni di queste sostanze e il loro potenziale di acidificazione. L'indicatore considera non solo la quantità delle emissioni di acidi, ma anche la capacità degli ecosistemi di assorbire queste sostanze senza subire danni. Si tratta quindi di un indicatore che misura la differenza tra la quantità totale di emissioni acide depositate su un ecosistema e la capacità di questo ecosistema di neutralizzare queste sostanze. L'indicatore fornisce una misura del grado in cui le emissioni di acidi superano la capacità degli ecosistemi di tollerare queste sostanze, da qui il termine "accumulated exceedance".

L'indicatore di Acidificazione (AE) per il sistema CONOU, stima per il 2023 un beneficio ambientale pari a oltre 700 kmol H+eq rispetto al sistema produttivo alternativo, presentando una riduzione del 72% in termini di moli di ioni H+ equivalenti. Il beneficio ambientale legato all'acidificazione potenziale è associato al vantaggio di preservare la diffusione in atmosfera di ulteriori gas acidi, come ad esempio l'anidride solforosa (SO₂), che reagendo con l'acqua nell'atmosfera può portare alla formazione delle "piogge acide".

Riduzione dello strato di ozono

La Riduzione dello strato di ozono (ODP – Ozone layer Depletion Potential) analizza i gas che riducono lo strato di ozono e causano danni all'ozono stratosferico o allo "strato di ozono". I gas clorofluorocarburi (CFC), i clorocarburi alifatici (CCl₄), gli idroclorofluorocarburi (HCFC), gli alogeni bromati e certi tipi di idrocarburi alifatici alogenati sono le cause principali della riduzione dell'ozono. I danni allo strato di ozono riducono la sua capacità di impedire che la luce ultravioletta (UV) entri nell'atmosfera terrestre, aumentando la quantità di luce UVB cancerogena che raggiunge la superficie terrestre. Il modello di caratterizzazione definisce il potenziale di riduzione dell'ozono di diversi gas rispetto alla sostanza di riferimento clorofluorocarburo11 (CFC-11). La riduzione dello strato di ozono è espressa utilizzando l'unità di riferimento kg CFC-11 equivalente. L'indicatore di Riduzione dello strato di ozono per il sistema CONOU,

stima per il 2023 un beneficio ambientale in termini di emissioni di kg di CFC-11 equivalente pari a oltre 11 kg di CFC-11eq ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni inferiore del 72%.

Eutrofizzazione Potenziale

L'Eutrofizzazione Potenziale (EP - Eutrophication Potential) è l'accumulo di una concentrazione di nutrienti chimici in un ecosistema che porta a una produttività anomala. Questo provoca una crescita eccessiva delle piante, come le alghe nei fiumi, che causa gravi riduzioni della qualità dell'acqua e delle popolazioni animali. Le emissioni di ammoniaca, nitrati, ossidi di azoto e fosforo nell'aria o nell'acqua hanno tutti un impatto sull'Eutrofizzazione. L'Eutrofizzazione è espressa utilizzando come unità di riferimento i kg di Azoto (N) o Fosforo (P) equivalenti. L'indicatore di Eutrofizzazione Potenziale per il sistema CONOU, stima per il 2023 un beneficio ambientale in termini di emissioni di tonnellate di Nitrati equivalente (ton N-eq) pari a circa 100 tonnellate ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni inferiore del 57%.

INQUINAMENTO



4.4.4. SALUTE UMANA

Tra gli indicatori di impatto ambientale, proposti dalla Commissione Europea, vi sono quelli relativi agli effetti provocati sulla salute umana da Particolato e altre sostanze tossiche. Di seguito, viene riportata la descrizione degli indicatori misurati, nel dettaglio:

Tossicità per l'uomo – cancerogena e non cancerogena

La Tossicità per gli esseri umani – con effetti cancerogeni e non cancerogeni – (HTC - Human Toxicity cancer and non cancer) tiene conto delle conseguenze negative sulla salute degli esseri umani causate dall'assunzione di sostanze tossiche che possono provocare effetti cancerogeni e non cancerogeni, per inalazione di aria, ingestione di cibo/acqua, penetrazione cutanea, escluse quelle causate da particolato/ smog provocato dalle emissioni di sostanze inorganiche o da radiazioni ionizzanti. L'indicatore di queste categorie di impatto è l'unità tossica comparativa per gli esseri umani (CTUh - Comparative Toxic Unit for humans), la quale fornisce una stima dell'aumento della morbilità nella popolazione umana totale per massa unitaria di una sostanza chimica emessa (casi per chilogrammo), presupponendo una ponderazione uguale tra gli effetti cancerogeni e gli effetti non cancerogeni. L'indicatore di Human Toxicity per il sistema CONOU, stima per il 2023 un beneficio sociale in termini di effetti tossici negativi per la salute dell'uomo (CTUh) evitati pari a 0,10 unità tossiche con effetti cancerogeni e 2,68 unità tossiche con effetti non cancerogeni, ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di unità tossiche cancerogene inferiore dell'88% e un impatto di unità tossiche non cancerogene inferiore del 93%.

Particolato PM2,5

Il Particolato/smog provocato dalle emissioni di sostanze inorganiche (PM – Particular Matters) tiene conto degli effetti avversi sulla salute umana causati dalle emissioni di particolato (PM) e dai suoi precursori (NO_x , SO_x , NH_3). La categoria d'impatto misura l'incidenza di malattie dovuta all'emissione di PM2,5 equivalente, ovvero particolato con un diametro pari o inferiore a 2,5 μ m. L'indicatore, misurato in termini di incidenza di malattie (disease inc./kg) stima per il sistema CONOU, nel 2023, un beneficio sulla salute pari a 8,5 disease inc./kg ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un'incidenza di malattie inferiore del 92%.

SALUTE UMANA

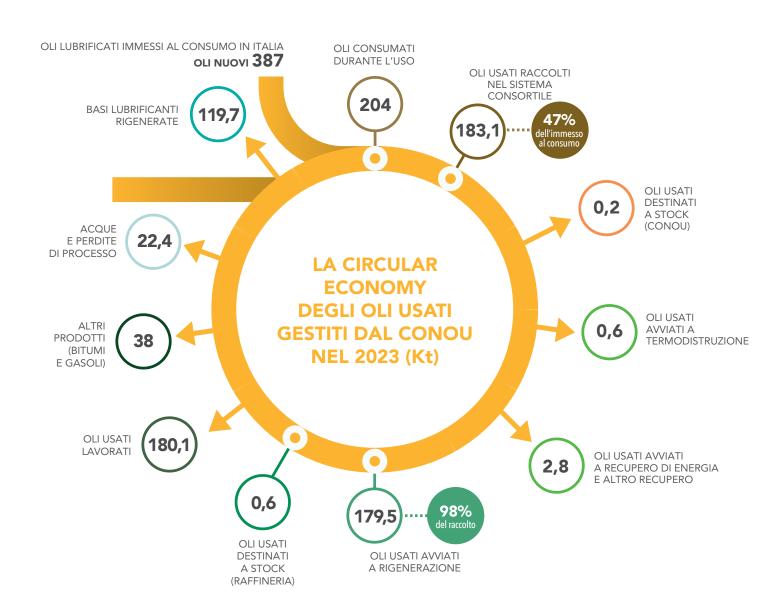
TOSSICITÀ
CANCEROGENE
- 88%
NON CANCEROGENE
- 93%

PARTICOLATO
- 92%

4.5 LA CIRCULAR ECONOMY DEGLI OLI USATI GESTITI DAL CONOU

Una Circolarità completa, con una raccolta ai massimi teorici, un'attenta selezione della qualità e oltre il 98% degli oli raccolti destinato a tornare a nuova vita.

Dal punto di vista degli impatti economici sulla filiera, si evidenzia una tendenza progressiva alla riduzione dei prezzi di mercato delle basi (vergini o rigenerate), arrestatasi con il mese di marzo.



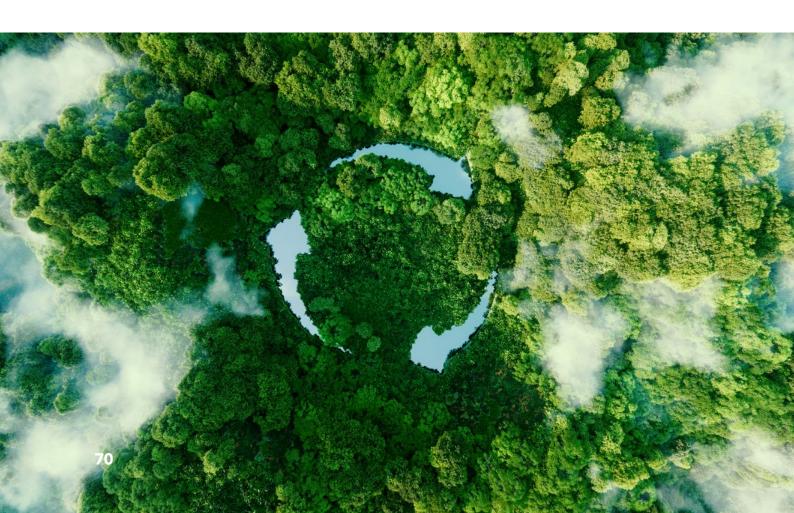
Nel 2023 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto o recuperato da trattamenti di filtri ed emulsioni un totale di 183 mila tonnellate di oli usati (+1% rispetto al 2022), sempre conseguendo pressoché il target del 100% di circolarità. La possibilità teorica di raccogliere olio dalle diverse tipologie di usi può variare in modo molto ampio. Ad esempio, per la mescola delle gomme o per i motori a 2T non è raccoglibile in quanto, in un caso finisce nel prodotto finale, nell'altro "in fumo" visto che viene combusto insieme alla benzina.

Al contrario, gli oli trasformatori, al momento del loro svuotamento finale, possono essere recuperati fino al 95% della carica iniziale, in quanto l'olio, svolgendo un puro servizio dielettrico, non è, normalmente, sottoposto a particolari stress o perdite.

In media, secondo standard europei il tasso di recuperabilità è poco più del 47% dell'immesso al consumo, che rappresenta, quindi il massimo del raccoglibile; il CONOU, in media, dal 2018, si colloca a questo livello massimo di raccolta, pari a circa il 47% (47.3% nel 2023).

In continuità con lo scorso anno, del totale raccolto nel 2023, oltre il 98% è stato destinato a rigenerazione (la media EU è del 61% circa incluso il contributo dell'Italia) conseguendo un significativo risparmio sulla bilancia energetica del Paese.

Questi risultati di raccolta e rigenerazione sono la manifestazione di una Eccellenza raggiunta in Europa da CONOU che ha sì antiche radici in un Paese come l'Italia povero di materie prime, ma che ha anche applicato, sin dalla sua costituzione, in un modo serio e responsabile, il principio di Responsabilità Estesa del Produttore nonché ha saputo costruire un'efficace organizzazione del modello Consortile in grado di contemperare mercato e impresa da un lato e controllo dall'altro.





5.1 LE PERSONE DEL CONSORZIO

Nel 2023, i dipendenti¹⁶ del Consorzio risultano essere 24, in diminuzione di un'unità rispetto all'anno precedente. Di questi 11 sono uomini e 13 sono donne, tutti con un contratto a tempo indeterminato.

16) Si precisa che nel 2023, il Consorzio ha usufruito di un impiegato interinale, di genere maschile e con un'età inferiore ai trent'anni.

Tabella 9 GRI 2-7 Dipendenti

Dipendenti	Tipo di contratto di lavoro	Genere	Unità di misura	2022	2023
		Donne	n°	12	13
	Tempo indeterminato	Uomini	n°	11	11
Dipendenti		Totale	n°	23	24
per contratto di lavoro al 31		Donne	n°	0	0
dicembre	Tempo determinato	Uomini	n°	0	0
		Totale	n°	0	0
	Totale		n°	23	24
Dipendenti	Tipo di contratto di lavoro	Genere	Unità di misura	2022	2023
		Donne	n°	11	13
	Full-time	Uomini	n°	11	11
Dipendenti per		Totale	n°	22	24
tipo di contratto al 31 dicembre		Donne	n°	1	0
	Part-time	Uomini	n°	0	0
		Totale	n°	1	0
	Totale	n°	23	24	

Di questi, 3 uomini sono dirigenti di età superiore a 50 anni, 11 sono quadri di cui 6 uomini e 5 donne, la parte restante, 11 impiegati si dividono in 8 donne e 2 uomini. La tabella sottostante riporta in valori percentuali la composizione dell'organico all'interno del Consorzio.

Tabella 10 GRI 405-1 Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento professionale e genere

Categoria professionale	al 3	1 Dicembre 2	022	al 31 Dicembre 2023			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
Dirigenti	13%	0%	13%	13%	0%	13%	
Quadri	26%	17%	43%	25%	21%	46%	
Impiegati	9%	35%	43%	8%	33%	42%	
Totale	48%	52%	100%	46%	54%	100%	

Del 25% dei dipendenti quadri uomini, 4 hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni e 2 hanno un'età superiore ai 50 anni; del 21% dei dipendenti quadri donne, 2 hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre 3 hanno un'età superiore ai 50 anni; gli impiegati riportano invece ben 5 donne fra i 30 e i 50 anni, e 2 uomini e 2 donne per la categoria di dipendenti con età oltre i 50 anni, mentre soltanto una donna si presenta al di sotto dei 30 anni.

Del 13% dei dirigenti tutti gli uomini presentano un'età superiore a 50 anni.

Tabella 11 GRI 405-1 Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento professionale e fascia d'età

Categoria	al 31 Dicembre 2022				al 31 Dicembre 2023			
professionale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0%	0%	13%	13%	0%	0%	13%	13%
Quadri	0%	26%	17%	43%	0%	25%	21%	46%
Impiegati	0%	22%	22%	43%	4%	21%	17%	42%
Totale	0%	48%	52%	100%	4%	46%	50%	100%

Tabella 12 GRI 405-1 Percentuale di dipendenti suddivisi per genere e fascia d'età

Categoria		al 31 Dice	mbre 2022			al 31 Dice		
professionale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale
Uomini	0%	17%	30%	48%	0%	17%	29%	46%
Donne	0%	30%	22%	52%	4%	29%	21%	54%
Totale	0%	48%	52%	100%	4%	46%	50%	100%

Solo un dipendente uomo appartiene alle categorie protette, secondo la legge n. 68/99.

La totalità dei dipendenti è coperta da accordi di contrattazione collettiva, nello specifico quadri e impiegati da CCNL Energia & Petrolio, Dirigenti da CCNL Dirigenti Industria

Nel 2023 il rapporto tra la retribuzione totale più alta all'interno del Consorzio e il valore mediano per tutti i dipendenti è di 2,49, in aumento rispetto all'anno precedente del 14%.

Tabella 13 GRI 2-21 Rapporto del compenso totale annuo

Compenso annuo totale	2022	2023	delta
Tasso della retribuzione totale annua	2,49	2,84	14%

5.2. SALUTE E SICUREZZA PER IL CONSORZIO

Per il CONOU, la salute e la sicurezza sono valori fondamentali da attenzionare sempre. Il Consorzio si impegna a promuovere una cultura della sicurezza basata su principi ben saldi, creando un ambiente sicuro per tutti coloro che lavorano per e con il Consorzio. A tal fine, in conformità alle leggi vigenti, il CONOU dispone di un sistema di gestione della sicurezza composto da un Documento di Valutazione dei Rischi e una serie di procedure e istruzioni. Questo sistema si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione dei rischi, sulla pianificazione e attuazione di misure preventive e protettive, sulla verifica dell'efficacia di tali misure, su eventuali azioni correttive e sulla preparazione delle squadre incaricate della gestione delle emergenze e del primo soccorso. La valutazione dei rischi, condotta anche attraverso visite periodiche ai luoghi di lavoro dal Delegato per la sicurezza del Datore di Lavoro, dal Responsabile

esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP), dal Medico Competente (MC) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), rappresenta un punto cruciale del sistema in quanto strumento preventivo.

Un altro elemento importante è la segnalazione di incidenti, quasi incidenti e qualsiasi rischio o potenziale rischio sul luogo di lavoro; ogni lavoratore è incoraggiato a informare il RLS, l'RSPP, i Preposti o il Delegato per la sicurezza. In generale, il RLS garantisce la partecipazione e la consultazione dei lavoratori in ambito sanitario e sicurezza, fornendo un monitoraggio costante di tutti gli incidenti avvenuti e quelli che sono stati evitati. Durante l'incontro annuale sulla sicurezza previsto dal Dlgs 81/2008, il Datore di Lavoro, il Delegato per la sicurezza, l'RSPP, il Medico competente e i lavoratori, rappresentati dal RLS, contribuiscono alla pianificazione delle attività finalizzate alla riduzione ed eliminazione dei principali rischi lavorativi. Ai fornitori che erogano un servizio direttamente negli ambienti di lavoro dell'azienda viene applicata la procedura di qualifica dei fornitori per verificare il rispetto dei requisiti di sicurezza.

Il Consorzio gestisce la sicurezza coprendo tutte le aree operative e affrontando i rischi, sia quelli specifici delle sue attività, sia quelli generali. I lavoratori sono stati suddivisi in gruppi omogenei di rischio, tra cui si notano gli "addetti VDT" all'interno dei quali è presente un sottogruppo di "impiegati trasfertisti".

Nel corso del 2023 non si è registrato nessun infortunio sul lavoro e non si sono registrate denunce di malattia professionale.

Tabella 14 GRI 403-9 Infortuni sul lavoro

Tassi di infortunio ¹⁷	2022	2023
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0%	0%
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	0%	0%
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0%	0%

Il CONOU attribuisce grande importanza alla salute e sicurezza dei propri dipendenti; perciò, offre al proprio personale una serie di benefit per facilitare l'accesso ai servizi sanitari, come un check-up annuale arricchito nel 2023 con ulteriori accertamenti, contributi integrativi all'assistenza sanitaria dei dipendenti e delle loro famiglie, servizio di assistenza medica di urgenza con eventuale invio di ambulanza privata a domicilio e permessi retribuiti per visite mediche.

Inoltre, il CONOU ha ottenuto la certificazione ISO 45001:2018 inerente alla salute e sicurezza sul lavoro nel Luglio 2023, nel rispetto delle normative italiane. Questa riguarda la sua attività istituzionale di gestione e coordinamento della raccolta, trasporto e trattamento degli oli minerali usati. Il sistema di gestione coinvolge sia i collaboratori del consorzio sia le parti terze, coprendo tutti i rischi legati alle attività amministrative, di supervisione e controllo. La formazione, obbligatoria e facoltativa, viene documentata e discussa regolarmente. Il processo di indagine sugli incidenti e di valutazione dei rischi è descritto

¹⁷⁾ Si specifica che il numero di ore lavorate nell'anno è stato pari a 36.581 per il 2023 e 36.731 per il 2022.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro è il rapporto tra il numero totale di decessi a seguito di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

dettagliatamente, con l'obiettivo di identificare e attuare azioni correttive. Il CONOU ha sviluppato procedure per l'analisi, l'identificazione e la valutazione dei rischi, compresi quelli di interferenza con terzi. La gestione dei rischi è costantemente monitorata, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro, attraverso riunioni periodiche di sicurezza, riesami di direzione di sistema e una comunicazione costante tra tutte le parti coinvolte nelle attività lavorative.

Servizi di Medicina sul lavoro

I servizi di medicina del lavoro sono gestiti dal Medico Competente, specializzato e autorizzato dal Ministero. Egli si occupa dell'organizzazione sanitaria, partecipa mensilmente a riunioni sulla sicurezza e supervisiona un protocollo sanitario aziendale. Inoltre supporta inoltre il personale d'emergenza e offre ai lavoratori la possibilità di un check-up sanitario presso una struttura convenzionata privata. I lavoratori hanno libero accesso alle consultazioni mediche e le informazioni sanitarie sono gestite con riservatezza, in linea con le normative sulla privacy. Si tengono anche campagne di sensibilizzazione sui rischi sul lavoro e sulla salute, con l'intento di migliorare le condizioni di lavoro.

Inoltre, in caso di malori, il CONOU mette a disposizione un kit di pronto soccorso e un defibrillatore e può contare sulle competenze di una squadra di emergenza addestrata a gestire gli interventi primari in attesa dei soccorsi esterni. È stata promossa una campagna interna sull'ergonomia sul lavoro, con un questionario di rilevamento, interviste con l'RSPP e il medico competente e miglioramenti delle postazioni di lavoro. Sono stati inoltre promossi momenti di sensibilizzazione sui rischi a casa e sul lavoro. Il Consorzio intende proseguire con la campagna e con iniziative legate alla salute, come momenti di formazione su primo soccorso, gestione dell'arresto cardiaco e disostruzione delle vie aeree. Nuove tematiche come i rischi del fumo passivo, una guida sicura e la prevenzione degli incendi saranno introdotte in futuro. Inoltre, l'organizzazione promuove la tutela assoluta dell'informazione ricevuta per i propri lavoratori che da normativa vigente non potrà mai essere utilizzata ai fini discriminatori. Questi principi sono raccolti in tutti i documenti di base del CONOU e in quelli di sistema. Il personale lavorativo ha l'opportunità attraverso le proprie segnalazioni e il nuovo canale del "whistleblowing" di comunicare, anche in forma anonima, i trattamenti sfavorevoli ricevuti.

Il CONOU, in conformità al DIgs 81/08, estende i suoi standard di salute e sicurezza non solo ai propri lavoratori, ma anche a tutti i soggetti terzi e alle parti interessate (Stakeholder) che interagiscono con il Consorzio. Ciò significa che qualsiasi attività del Consorzio deve tenere conto di eventuali effetti sulla salute e sicurezza dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti. Attraverso l'adesione al modello di responsabilità 231 e all'ISO 45001, il CONOU assicura la conformità legislativa, ampliando la visione del rischio per includere aspetti di business e le potenziali interferenze tra tutte le parti coinvolte. Un esempio recente è la gestione dell'emergenza pandemica, che ha ampliato il focus sulla salute includendo tematiche esterne.

Tutti i temi relativi alla salute, che hanno un notevole impatto sulle attività lavorative, rappresentano un'area chiave per il CONOU, coerentemente con la sua missione di posizionarsi come un referente per la sostenibilità ambientale. Infine, l'attenzione verso la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei dipendenti, anche nelle relazioni con soggetti terzi che possono comportare rischi, testimonia quanto la sicurezza sia un pilastro fondamentale per il Consorzio.

Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (GRI 403-4, 403-5)

La consultazione dei lavoratori si realizza attraverso rappresentanze elette, anche per tematiche ambientali, principalmente in occasioni formali come la Riunione Periodica, il Riesame di Direzione e la Riunione mensile per la salute e la sicurezza. I lavoratori vengono informati e partecipano attivamente alle decisioni attraverso questi incontri. Le informazioni e i documenti di sicurezza vengono diffusi tramite e-mail, riunioni informative, o l'intranet aziendale. Ci sono comitati allargati che coinvolgono, per esempio in caso di emergenza COVID, RSPP e MC. Ogni mese, la Riunione di sicurezza permette il monitoraggio delle attività, viene resa nota a tutti tramite verbale e costituisce un momento di decisione collettiva. Gli accordi sindacali locali e globali influiscono su temi di salute e sicurezza. Il CONOU ha rispettato e applicato queste decisioni.

Per quanto concerne invece la **formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavo- ro**, i risultati della formazione obbligatoria e non obbligatoria sono registrati nei report interni e nelle riunioni periodiche di sicurezza. Ogni anno, viene redatto un report sulla formazione erogata e un piano aziendale degli interventi futuri. La formazione obbligatoria è stata completata con momenti informativi specifici, identificati grazie al coinvolgimento dei lavoratori e con un focus su argomenti come ad esempio gli esercizi posturali. È previsto lo sviluppo di formazione per il Datore di Lavoro, il delegato alla sicurezza e i preposti, come richiesto dal nuovo accordo Stato/Regioni. L'anno prossimo, è previsto un aggiornamento per il RLSA (nuova figura intesa dal contratto collettivo) e per i componenti della squadra di emergenza per l'uso del defibrillatore. Momenti di approfondimento sulla gestione ISO 45001, il Decreto 231 e aspetti di primo soccorso sanitario e di disostruzione delle vie aeree sono anche in programma. Tutta la formazione viene registrata, i corsi vengono verificati per contenuto, obiettivi aziendali e competenza dei docenti. Ci sono controlli sull'efficacia, con test finali e riscontro interno. Tutta la formazione è a carico del Consorzio e svolta durante l'orario di lavoro, con eventuali spese di spostamento coperte dal CONOU.

È stata erogata e aggiornata la formazione generale e speciale sui rischi del lavoro, essenziale per i nuovi dipendenti secondo il Decreto 81/08. Oltre a questo, l'RSPP ha fornito una "prima informativa" introduttiva al lavoratore. Abbiamo anche aggiornato la formazione per il RLS e per i lavoratori addetti all'emergenza.

5.3. LA COMUNICAZIONE DEL CONOU PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel 2023 li Consorzio ha perseguito l'obiettivo di sensibilizzazione ambientale sui canali digitali, stringendo alcune partnership con esperti divulgatori scientifici attivi sui social media. Tra queste spicca la collaborazione con Geopop e Will Media, due realtà editoriali italiane con una community in continua crescita, e quella con Ruggero Rollini, giovane e influencer della sostenibilità.

Insieme a Geopop il CONOU ha approfondito il tema degli oli minerali usati sui social media, precisamente su Instagram, dove attraverso un box domande pubblicato da Geopop, gli utenti hanno potuto chiedere tutto ciò che riguarda gli oli usati e la rigenerazione. Tra le domande ricevute sono state selezionate le più interessanti e il gruppo di Geopop, con la supervisione del CONOU, ha risposto alle curiosità degli utenti. A conclusione della collaborazione, Geopop ha dedicato un articolo al tema della raccolta e della rigenerazione degli oli lubrificanti usati, sottolineando l'eccellente lavoro del CONOU, leader in Europa dell'Economia Circolare.

Con il contributo di Will Media il CONOU ha raccontato il mondo dell'Economia Circolare e della sostenibilità da un punto di vista innovativo e moderno. Lo storytelling ideato da Will Media sui suoi canal social ha reso i dati del Rapporto di Sostenibilità 2022 del CONOU accessibili e comprensibili a un pubblico più ampio online.

Il progetto realizzato dal CONOU e Rollini ha invece visto la realizzazione di una serie di contenuti social in cui sono state spiegate le varie fasi del lavoro del Consorzio: cos'è l'olio minerale usato, come viene trattato, i danni che può causare e soprattutto come viene raccolto e poi rigenerato.

I principali destinatari di questi progetti educativi sono le giovani generazioni, che più fra tutte percepiscono l'impegno di tutela e responsabilità nei confronti del pianeta. Grazie a questi nuovi format, strumenti più digital e linguaggi inclusivi, il Consorzio è riuscito in questo edu-obiettivo.

Con riferimento alle nuove generazioni, anche nel 2023 è stato portato avanti un progetto dedicato alle scuole, promosso insieme a ScuolAttiva Onlus. In diverse classi di Italia è stato mostrato il cortometraggio animato "La Pace dell'Olio" nato dalla penna dell'autore e divulgatore ambientale Roberto Cavallo, che racconta la storia del protagonista attraverso le fasi della sua vita, dall'infanzia all'età adulta fino alla vecchiaia, in cui avviene il passaggio di testimone alle nuove generazioni, in un processo di rigenerazione e rinnovamento continuo come quello che avviene per l'olio.

Partendo dalla visione del cortometraggio animato, gli insegnanti hanno poi sottoposto le schede didattiche realizzate appositamente per le classi delle scuole elementari. Grazie a illustrazioni, giochi e attività, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di scoprire i concetti principali dell'Economia Circolare e del ciclo di vita dell'olio.

Alcune delle classi che hanno aderito al progetto, sono state ospiti dello stand ad Ecomondo, dove hanno abbracciato ulteriormente il concetto di Economia Circolare, divertendosi con un quiz e mettendo alla prova le loro conoscenze su questo tema.

In ambito scolastico nel 2023 è stata portata avanti anche una collaborazione editoriale con Tuttoscuola, agenzia riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione per la formazione del personale della scuola, per la valorizzazione delle iniziative educational del Consorzio attraverso i molteplici canali del suo circuito come newsletter, DEM, banner, redazionali online e cartacei.

APPUNTAMENTI SU TEMI AMBIENTALI

Anche il 2023 si è confermato un anno ricco di appuntamenti per il Consorzio:

FORUM SOSTENIBILITÀ FORTUNE

A febbraio il CONOU ha preso parte al Forum organizzato da Fortune Italia "Path to a just transition – Innovation and International Cooperation", in qualità di partner per discutere di Economia Circolare e transizione energetica, presso la prestigiosa sede dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il Presidente, Riccardo Piunti, ha partecipato ai lavori preparatori e alla sessione pubblica, a cui erano presenti istituzioni, imprese, associazioni e consorzi. Un'occasione di particolare rilievo e di confronto sul futuro delle politiche di sostenibilità in Italia e in Europa.



CONVEGNO AIEE

In collaborazione con AIEE - Associazione Italiana Economisti dell'Energia il CONOU ha organizzato il convegno "Il ruolo dell'Economia Circolare nella politica energetica europea", con l'obiettivo di alimentare la riflessione insieme ad accademici, economisti, istituzioni e rappresentanti di alcuni dei principali consorzi ambientali sul legame tra lo sviluppo dell'Economia Circolare e gli obiettivi di transizione energetica per il contrasto alla crisi climatica.



GOLETTA VERDE E GOLETTA DEI LAGHI

Anche quest'anno il Consorzio ha preso parte alle storiche manifestazioni itineranti promosse da Legambiente, che hanno attraversato tutta la Penisola sensibilizzando i cittadini e autorità locali sulla tutela delle acque dei mari e dei laghi.



FESTAMBIENTE

Nel 2023 il CONOU ha preso parte all'ecofestival organizzato da Legambiente in collaborazione con la Regione Toscana, che vede al centro il tema dell'ambiente tra concerti, spettacoli, conferenze, dibattiti e laboratori dedicati anche ai più piccoli.



LEGAMBIENTE I CANTIERI DELLA TRANSIZIONE

Il CONOU ha partecipato alla campagna di Legambiente "I cantieri della transizione ecologica": un viaggio lungo la penisola, da maggio a novembre, alla scoperta dei cantieri che stanno investendo su innovazione, sostenibilità ambientale, Economia Circolare, che si è concluso con l'inaugurazione dell'omonima Mostra a Roma, in apertura del congresso Nazionale Legambiente. La 7^ tappa del tour è stata dedicata al CONOU, in particolare all'impianto della Nicola Veronico S.r.l. di Modugno (BA), in rappresentanza delle aziende raccoglitrici del Consorzio. In occasione dell'inaugurazione della Mostra il Presidente Piunti è inoltre intervenuto al talk "Presentazione dei cantieri nazionali della transizione ecologica" insieme ad altre realtà che hanno preso parte al progetto.



CIRCONOMIA

In qualità di partner il CONOU ha partecipato all'8^ edizione di Circonomia, il festival internazionale dell'Economia Circolare e della transizione ecologica. Il CONOU ha svolto un ruolo di primo piano durante l'evento di presentazione del DOSSIER CIRCONO-MIA 2023, che ha visto il Presidente Piunti accanto a importanti Stakeholder istituzionali.



ECOMONDO

Dal 7 al 10 novembre il CONOU ha partecipato ad Ecomondo a Rimini, la fiera di riferimento in Europa per la transizione ecologica e la green economy, nonché punto di incontro tra industrie, istituzioni e opinion leader legati al mondo della sostenibilità. Durante le giornate di Fiera il CONOU ha organizzato presso il suo stand un confronto sull'importanza del contributo ambientale nell'attività di raccolta e riciclo di rifiuti dei Consorzi e un workshop dedicato al racconto del cambiamento climatico da parte dei media, che ha visto la partecipazione di giornalisti di importanti testate nazionali. Il dialogo con i giovani ha segnato un altro importante momento della presenza del Consorzio a Ecomondo 2023. In collaborazione con ScuolAttiva Onlus è stata organizzata una sessione interattiva con i bambini delle scuole elementari per parlare del riciclo degli oli esausti e di Economia Circolare. A intrattenere i ragazzi e gli ospiti in fiera anche la presenza di Radio Dimensione Suono all'interno dello stand CONOU. Durante la fiera è stata sottoposta una survey ai visitatori, finalizzata a rilevare la loro conoscenza e percezione sui temi della sostenibilità, del cambiamento climatico e dell'Economia Circolare.





MEDIA TOUR CON LA FILIERA

Nel corso del 2023 è stata organizzata una visita ad una delle aziende di raccolta del CONOU, la Fiorese Group a Rossano Veneto. L'evento è stato seguito e promosso da importanti media, locali e nazionali come Rai News, Corriere della Sera, Mediaset, Teleambiente, La Presse e Adnkronos. I giornalisti hanno visitato lo stabilimento e intervistato, oltre al Presidente Piunti, anche i titolari e i tecnici che li hanno accompagnati nel tour.



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2022

L'evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2022 si è svolto in collaborazione con Il Sole 24 Ore, in forma ibrida, con pubblico in presenza e messa in onda via streaming sul sito web Eventi del Sole e sui canali social della testata e del Consorzio. Ad aprire l'evento il Direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, e il saluto del Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Per dare un respiro più ampio alla presentazione, sono state previste 3 sessioni. La prima di presentazione del Rapporto con il Presidente Piunti e le due spokesperson di Deloitte ed Ernst&Young. Seguita da una intervista della moderatrice e giornalista Laura Bettini al Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, Stefano Besseghini. L'evento si è poi concluso con un "Faccia a faccia" tra il Segretario di Azione Carlo Calenda e il Presidente di Legambiente Stefano Ciafani sui temi dell'Economia Circolare, transizione energetica e industria.





APPUNTAMENTI CON LA FILIERA

Nel 2023 è stata data particolare importanza al confronto tra i membri della Filiera CONOU. Nel mese di giugno sono stati organizzati dei tavoli di lavoro, che hanno visto la partecipazione di diverse aziende concessionarie, su temi di natura operativa e contrattuale. Il risultato di quanto emerso da questi incontri è stato poi presentato durante la Convention annuale, che si è svolta a Settembre a Santa Margherita Ligure. "Connettiamo, Condividiamo, Consolidiamo" il tema della Convention 2023 che testimonia ancora una volta l'obiettivo del Consorzio nel coinvolgere sempre di più le Aziende e condividere il proprio know-how, le proprie idee ed esperienze in un'ottica di miglioramento continuo.



STAMPA E CAMPAGNE WEB

Durante tutto il corso dell'anno il CONOU ha collaborato con selezionate agenzie di stampa nazionali per il rilancio di contenuti redazionali e la copertura sui social network in occasione degli eventi più importanti del Consorzio. Per amplificare la diffusione dei contenuti sono state portate avanti collaborazioni con Adnkronos, La Presse, Italpress, Askanews e Agenzia Nova.

Nell'ambito della collaborazione con ANSA il Consorzio ha partecipato al format "ANSA Incontra", che ha visto la partecipazione, oltre che del Presidente Piunti, di Pierluigi Zerbino - Ricercatore dell'Università di Pisa e Marina Barbanti -Direttore UNEM.

La partnership stretta ha avuto inoltre l'obiettivo di valorizzare la presenza del CONOU a Ecomondo 2023 attraverso una campagna banner a supporto, contenuti editoriali e digitali, nonché uno streaming su ansa.it del convegno tenuto presso lo stand di Ecomondo sul tema del contributo ambientale.

Per raggiungere il target di Stakeholder e Opinion Maker sono state scelte testate di settore ed economiche, come La Staffetta Quotidiana, Rinnovabili.it, Muoversi, L'Espresso, Forbes per la pubblicazione di contenuti redazionali, pagine pubblicitarie e campagne banner web.

Per rafforzare il posizionamento del CONOU come Eccellenza dell'Economia Circolare, è stata attivata una campagna display della durata di sei mesi dello spot "Buongiorno Eccellenza". La campagna è stata live sui canali Facebook e YouTube del CONOU, con due formati da 15" e 30', destinati ai diversi posizionamenti che le piattaforme offrono.

5.4 IL FUTURO È OGGI

La Filiera si è preparata per il Futuro, ma il futuro ci riserva sempre sorprese e, pertanto, la preparazione migliore è quella che ci "prepara a essere preparati".

Ci siamo preparati ad affrontare le insidie di chi cerca di attaccarci con la legge o ricorrendo alle Autorità; il nostro presidio legale interno è forte e pronto per ogni battaglia.

Ci siamo preparati a controllare al meglio e in tempo reale i nostri conti per poter intervenire sull'aggiornamento del contributo ambientale, strutturandoci per redigere conti periodici frequenti, mentre l'evasione del contributo è stata sconfitta. Ma soprattutto, stiamo rafforzando il nostro presidio sulla Filiera di Raccolta; strutturando al meglio i nostri presidi territoriali, perché la vicinanza alla raccolta fa parte del nostro compito ambientale.

Le nostre imprese fronteggiano le insidie del passaggio generazionale, con famiglie che, nell'arco di 3-4 generazioni si sono ampliate. A questo passaggio si può e si deve reagire preparandosi per tempo, pianificando un processo successorio con alternative e leve di crescita.

Le nostre imprese di raccolta, i nostri Concessionari, "cavalieri Jedi" (parafrasando Star wars) dell'ambiente sono così qualificate e strutturate che sono oggetto di attenzione per grandi imprese, italiane o europee, che osano entrare nella Raccolta rifiuti industriali sapendo che i Concessionari CONOU sono il risultato di una selezione quarantennale; il futuro delle nostre Concessionarie, a volte è anche di essere acquistate da gruppi più grandi.

A noi tocca cercare di essere loro vicini perché restino autonome e familiari o membri di entità più vaste multiformi, e sappiano di poter contare sul nostro supporto.

La circolarità comincia la dove c'è una Raccolta che segue regole e norme, che si impegna, che vuole crescere e investire

Questo è il passato, ma anche il futuro della nostra missione.



6.1 VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO

Il valore economico direttamente generato e distribuito è un parametro utilizzato per evidenziare la capacità di un'Organizzazione di distribuire la ricchezza prodotta con le sue operazioni, con gli Stakeholder che hanno contribuito alla sua creazione, attraverso la riclassificazione del Conto Economico.

CONOU nel 2023 ha generato un valore economico di più di **81,3 milioni di euro** registrando un forte aumento, di circa il 12% rispetto all'anno precedente. La quasi totalità del valore generato da CONOU, **circa il 96%**, è stato **distribuito** al funzionamento del Consorzio (costi operativi).

Tabella 15 GRI 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito

	2022	2023	DELTA
Valore economico generato	72.508.744	81.397.361	12%
Valore economico distribuito	71.784.871	81.273.181	13%
Costi operativi riclassificati	68.735.883	78.367.556	14%
Retribuzioni del personale	2.645.272	2.800.806	6%
Fornitori di capitale	39.505	27.257	-31%
Pubblica Amministrazione	364.211	77.562	-79%
Valore economico Trattenuto	723.873	124.180	-83%

Nel dettaglio, i fattori considerati nella distribuzione del valore del CONOU includono:

- I costi operativi riclassificati, che si riferiscono principalmente ai costi delle materie prime, dei materiali
 di consumo e dei servizi utilizzati;
- La retribuzione del personale;
- Gli oneri finanziari:
- I pagamenti alla Pubblica Amministrazione, che comprendono le imposte correnti sul reddito dell'esercizio.

CONOU nel 2023, in ottemperanza al suo carattere consortile, chiude la gestione con costi e ricavi quasi in pareggio, con uno scarto di circa 0,15%, comprensivi di oneri e proventi finanziari ed imposte.

Il CONOU ha generato un impatto economico totale pari a 81,3 milioni di euro e impiegato 1.857 persone lungo la filiera



	CONCESSIONARI	
1	A.R.O. SRL	VIA BRESCIA 52, 25024 LENO, BS
2	ADRIATICA ROTTAMI SRL	VIA BORE TESINO 49, 63013 GROTTAMMARE, AP
3	AGLIONI ANGELO SRL	VIA E. FERMI 26, 24054 CALCIO, BG
4	AMAMBIENTE SRL	VIA VALPARASCO 4/A, 12030 LAGNASCO, CN
5	ASTRA ECOLOGICA SRL	VIA SPINELLE SNC 03041 ALVITO, FR
6	BOTTARI SAS	VIA EDISON 4/6, 37136 VERONA, VR
7	BUSISI ECOLOGIA SRL	VIA SCANSANESE 273, LOC. S. MARTINO 58100 GROSSETO, GR
8	C.E.M.A.R. DI DURANTE ROSARIA & C. SAS	CONTRADA ROCCACANNUCCIA,73048 NARDÒ, LE
9	CALAMIA GIUSEPPE	FONDO CASE VITALE Z.I., 90039 VILLABATE, PA
10	CARBONAFTA & CARBOMETALLI SRL	VIA SPINELLE SNC 03041 ALVITO, FR

	CONCESSIONARI	
11	CARBO-NAFTA ECOLOGIA SRL	STRADA TUDERTE SNC LOC. MADONNA DEL PIANO,06132 PERUGIA, PG; SP 11 MOROLENSE 123, 03017 MOROLO, FR
12	DCD DI BOZZA ANTONIETTA	C. DA MACCHIA PERILLO, 86013 GAMBATESA, CB
13	DE LUCA SERVIZI AMBIENTE SRL	VIA DONATORI DI SANGUE 46, 31029 VITTORIO VENETO, TV; VIA MANTOVANA 106D, 37137 VERONA, VR
14	DITTA LONZI ROSSANO	VIA DELLE MACCHIE ANG. VIA SCIROCCO LOC. LA PADULA, 57124 LIVORNO, LI
15	DOLERFER SRL	VIA ALESSANDRO VOLTA 63, 81030 SANT'ARPINO, CE
16	EC.O.E. SRL	VIA EMILIO SEGRÈ 4, 09132 ELMAS, CA
17	ECOBAS SRL	VIA DELL'ARTIGIANATO 14/16, 46030 SAN GIORGIO DI MANTOVA, MN; VIA RAFFAELLO SANZIO 2, 44020 OSTELLATO, FE
18	ECOLOGIA DE VITA SRL	ZONA ASI LOC. PONTE RICCIO, 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA, NA
19	ECOLOGIA OGGI SPA	VIA PIETRO MENNEA 21, 88046 LAMEZIA TERME, CZ; A.S.I DI GIOIA TAURO ROSARNO, 89025 SAN FERDINANDO, FC
20	ECOLOGICA SUD SRL DI VITTORIO D'ANGIULLI	VIA CONSIGLIO 45, 74121 TARANTO, TA
21	ECOPARTENOPE SRL	ZONA INDUSTRIALE ASI - LOTTO D/7 81025 MARCIANISE, CE
22	ECORETRAS SRL	VIA A. BEDESCO 15/16, 24039 SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII, BG
23	ECOSISTEM SRL	LOCALITÀ LENZA – VISCARDI, 88046 LAMEZIA TERME, CZ; Z.I. LOC. SAN PIETRO LAMETINO - COMP. 11, 88046 LAMEZIA TERME, CZ
24	F.LLI SANTINI SRL	VIA GIOTTO 4/A - Z.C., BOLZANO SUD 39100 BOLZANO, BZ
25	FER.OL.MET SRL	VIA DELLA PACE 20, 20098 SAN GIULIANO MILANESE, MI; VIA PRIVATA MAROCCO 2/A, 27010 FILIGHERA, PV
26	FIORESE ECOLOGIA SRL	VIA CASTION 70, 36028 ROSSANO VENETO, VI
27	FRANCO RIPARI SRL	CONTRADA S. DOMENICO 63, 62012 CIVITANOVA MARCHE, MC
28	GISCA ECOLOGICA SAS	Z.I. PREDDA NIEDDA SUD STRADA 27, 07100 SASSARI, SS; OLBIA - SETTORE 7, VIA GABON 48 07026 OLBIA, SS
29	GRASSANO SPA	VIA PER RETORTO 31, 15077 PREDOSA, AL
30	IREN	VIA PONTE ALL'ASSE 25, 50019 SESTO FIORENTINO, FI
31	I.T.RO.FER SAS DI DE PATRE DOMENICO & C	C. DA FORESTE SNC, 65015 MONTESILVANO, PE
32	LIGUROIL SRL	VIA B. PARODI 153 A, 16010 CERANESI, GE
33	LODIGIANA RECUPERI SRL	VIA LEONARDO DA VINCI 4, 26834 CORTE PALASIO, LO
34	LOGAM SRL	VIA SAN FILIPPO NERI 185, 89018 VILLA SAN GIOVANNI, RC
35	LOMBARDA RECUPERI SRL	VIA BARCELLONA 13, 20099 SESTO S. GIOVANNI, MI

	CONCESSIONARI	
36	MARIANI PRO SRL	STRADA STATALE ADRIATICA 303, 61121 PESARO, PU
37	MECOMER SRL	VIA DEL TECCHIONE 46, 20098 SAN GIULIANO MILANESE, MI
38	META SERVICE SRL	VIA GALILEO GALILEI 49, 95025 ACI SANT'ANTONIO, CT
39	MOLISE SERVICE SNC	C. DA PIANA - Z.I. 86019 VINCHIATURO, CB
40	MONTIECO SRL	VIA 2 GIUGNO 11/B, 40011 ANZOLA DELL'EMILIA, BO
41	N.I.ECO. SPA	VIA AMASENO 46, 00131 ROMA, RM; VIA MONTIONE 146, 52100 AREZZO, AR
42	NEDA AMBIENTE FVG SRL	VIA MARINONI 12, 33057 PALMANOVA, UD
43	NICOLA VERONICO SRL	S.P. 99 KM. 2,650 C. DA GIARNERA, 71022 ASCOLI SATRIANO, FG; S.P. 231 KM. 1,680, 70026 MODUGNO, BA
44	R.O.B.I. SRL	VIA DEGLI ASSINI 44, 24048 TREVIOLO, BG
45	RICUPOIL OLII MINERALI DI RICUPERO SRL	VIA LAIASSO 1R, 16141 GENOVA, GE
46	RIMONDI PAOLO SRL	VIA AGUCCHI 84, 40131 BOLOGNA, BO; VIA CA' MOROSINI 8, 45026 LENDINARA, RO
47	ROMANO ARMANDO SRL	VIA GARIBALDI 13, 80040 POLLENA TROCCHIA, NA
48	ROMANO CIRO SRL	VIA PAGLIARELLE 11, 80030 SAN VITALIANO, NA
49	ROSSO SRL	VIA GHIGLIONE 16/18, 12045 FOSSANO, CN
50	S.E.P.I. AMBIENTE SRL	VIA CENTALLO 27, 10156 TORINO, TO; VIA SICILIA 12, 10136 SETTIMO TORINESE, TO
51	SAA SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE SRL	VIALE TRIESTE SNC 01030 VALLERANO, VT
52	SE.FI. AMBIENTE SRL	VIA ARGINE DI MEZZO 25 30027 SAN DONA' DI PIAVE, VE
53	SERI SRL	VIA MINCANA 31 35020 DUE CARRARE, PD
54	SICIL-OIL DI SPADA ANTONINO & C. SNC	VIA PIANO S. GIOVANNI 12,95025 ACI S. ANTONIO, CT
55	T.R.S. ECOLOGIA SRL	VIA I° MAGGIO 34, 29012 CAORSO, PC
56	TERMOPETROLI SRL	STRADA DELL'AEREOPORTO 4, 05018 ORVIETO, TR; VIA DANTE 288/A, 60044 FABRIANO, AN; VIA ERMANNO CASOLI 6, 60044 FABRIANO, AN
57	VENANZIEFFE SRL	V.LE LOMBARDIA 62/64, 20015 VILLASTANZA DI PARABIAGO, MI
58	VI.VE. SRL	VIA AGRESTE 16 57124 LIVORNO, LI
59	VINCENZO PECORELLA OLI SAS DI TORNETTA SALVATORE	Z.I. CONTRADA CIANCIO, 91025 MARSALA, TP

RIGENERATORI	
ITELYUM REGENERATION S.R.L.	VIA TAVERNELLE, 19, 26854 PIEVE FISSIRAGA, LO VIA DEI MONTI LEPINI 180, 03023 CECCANO, FR)
RA.M.OIL SPA	VIA FILICHITO 28, 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI, NA



TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	PERIMETRO DELL'IMPATTO	COINVOLGIMENTO DEL CONOU ¹⁸
	Governance e compli	ance	
Integrità e trasparenza nell'attività di business, che comprende per esempio: l'adozione del Modello Organizzativo 231, il Codice Etico, policy e procedure interne per il rispetto delle normative vigenti e di eventuali regolamenti specifici, l'adesione a principi e linee guida nazionali e internazionali che comprendono ambiti di responsabilità sociale ed ambientale. Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione e valutazione delle performance del Top Management e del CdA (che include criteri di responsabilità sociale e ambientale)		Consorzio	Generato dal Consorzio
	Responsabilità Sociale – D	ipendenti	
Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione	Sviluppo di iniziative e percorsi di formazione volti ad accrescere le competenze di dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione ad hoc in un'ottica di continua valorizzazione del capitale umano. Sviluppo di pratiche e promozione di condizioni di lavoro adeguate ad assicurare pari opportunità, attraverso la rimozione di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psicologica.	Consorzio	Generato dal Consorzio

¹⁸⁾ Il ruolo del CONOU si riferisce alla tipologia dell'impatto e può essere classificato come "diretto", "indiretto", o "contributo" sulla base del ruolo che l'organizzazione ha nella generazione dell'impatto stesso.

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	PERIMETRO DELL'IMPATTO	COINVOLGIMENTO DEL CONOU ¹⁹			
	Responsabilità Sociale – Dipendenti					
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro Adozione di politiche e sistemi di gestione ad hoc in ambito salute e sicurezza, al fine di garantire elevati standard di salute e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Analizzare e monitorare gli infortuni sul lavoro e fornire ai dipendenti corsi di formazione ad hoc in materia di salute e sicurezza.		Dipendenti del Consorzio ¹⁹	Generato dal Consorzio			
	Responsabilità Sociale – Comu	nità e Imprese				
Supporto e coinvolgimento della comunità locale	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Generato dal Consorzio			
Supporto e coinvolgimento delle imprese	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Generato dal Consorzio			
Gestione responsabile degli operatori della filiera	Impegno del CONOU nel gestire correttamente gli operatori della filiera. Ciò implica il trattamento equo dei lavoratori, l'osservanza delle normative ambientali, la tutela dei diritti dei lavoratori, pagamenti giusti, condizioni di lavoro sicure, e l'assenza di sfruttamento o discriminazione da parte del CONOU e dei propri Fornitori. Inoltre, tale tema fa riferimento al processo selettivo dei fornitori (Concessionari e Rigeneratori) da parte del Consorzio, il quale impiega processi equi e trasparenti secondo criteri sociali e ambientali.	Consorzio	Generato e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali			
	Responsabilità Ambie	ntale				
Gestione dei consumi energetici e lotta al cambiamento climatico	Politiche e strategie di CONOU per la gestione dei consumi energetici e la lotta al cambiamento climatico. Tale tema prende in considerazione l'Impegno nell'efficientamento dei consumi energetici e la diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione, con conseguente riduzione delle emissioni climalteranti.	Consorzio e Concessionari Rigeneratori Fornitori di energia	Generato e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali			
Qualità dell'aria	Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: NOx, SOx e VOC. Questo tema si riferisce in particolare alle emissioni significative generate dalle attività dei rigeneratori.	Concessionari Rigeneratori	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali			
Gestione dei consumi di acqua	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua con particolare attenzione ad eventuali utilizzi specifici.	Consorzio e Concessionari Rigeneratori Fornitori di risorsa idrica	Gestito e correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali			
Qualità e sicurezza del rifiuto	Capacità del CONOU di massimizzare la vigilanza sulla qualità degli oli usati per il rispetto delle specifiche di legge e per evitare potenziali contaminazioni dell'olio usato. Allineamento del Consorzio alle pratiche e ai processi evolutivi in tema di Economia Circolare e adeguamento all'evoluzione tecnologica in generale al fine di vigilare e garantire la qualità e la sicurezza del prodotto.	o O e Consorzio, Concessionari Rigeneratori				
Economia circolare	Contributo del Consorzio alla transizione verso un modello di Economia Circolare. Sviluppo di un ciclo virtuoso in grado di recuperare e rigenerare l'olio usato con benefici in termini di impatti ambientali ed economici relativi al risparmio di materia prima vergine.	Consorzio	Generato dal Consorzio			
Gestione dei consumi di acqua	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua con particolare attenzione ad eventuali utilizzi specifici.	Consorzio	Generato dal Consorzio			
Innovazione	Favorire la spinta verso l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, al fine di promuovere l'accelerazione della digitalizzazione. Promuovere una strategia di crescita improntata sull'innovazione tecnologica e digitale, valorizzando e rafforzando il proprio servizio e il legame con gli operatori lungo la Filiera.					

_

¹⁹⁹ Il set di indicatori GRI 403 prevede la rendicontazione degli indici infortunistici anche per i collaboratori esterni (direttamente controllati dall'organizzazione). Nel caso del Consorzio tali casistiche non sono applicabili, pertanto il perimetro dell'impatto della tematica è limitato ai dipendenti del CONOU.



Dichiarazione di utilizzo	CONOU ha rendicontato le informazioni riportate nella Tabella degli Indicatori GRI di cui di seguito, per il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, in conformità ai GRI Standards (approccio "In Accordance").
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
Sector Standard	Non è ancora disponibile il Sector Standard applicabile a CONOU.

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/note	Omissioni		ni
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE
GRI 2: Informativa ge	nerale (2021)				
Organizzazione e pra	tiche di rendicontazione				
2-1	Dettagli organizzativi	p.15			
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità nell'organizzazione	p.9; p.84			
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	p.8			
2-4	Riesposizione dei dati	p.8			
2-5	Assurance esterna	p.90			
Attività e lavoratori				<u>'</u>	
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	p.16; p.30			
2-7	Dipendenti	p.70			
2-8	Lavoratori che non sono dipendenti	p.69			
Governance					
2-9	Struttura e composizione della governance	p.23			
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	p.25			
2-11	Presidente del massimo organo di Governo	p.25			
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	p.27			
2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	p.27			
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Con riferimento all'iter di predisposizione del Rapporto di sostenibilità, lo stesso non viene approvato dal Consiglio di Amministrazione in quanto si tratta di documento predisposto a titolo volontario dal Consorzio.			
2-15	Conflitti d'interesse	p.24			
2-16	Comunicazione delle criticità	p.28			
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	p.27			
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	p.29			
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	p.29			
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	p.29			
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	p.71			

Strategia, politiche e	prassi			
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	p.6		
2-23	Impegno in termini di policy	p.28		
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	p.28		
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	p.28		
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	p.28		
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	p.28		
2-28	Appartenenza ad associazioni	p.17; p.18		
Coinvolgimento deg	li Stakeholder			
2-29	Approccio allo stakeholder engagement	p.16		
2-30	Accordi di contrattazione collettiva	p.71		
ASPETTI MATERIALI				
GRI 3: Gestione dei t	emi materiali (2021)			
3-1	Processo per la determinazione delle tematiche materiali	p.19		
3-2	Lista delle tematiche materiali	p.21		
SOSTENIBILITÀ ECON	DMICA			
GRI 201 Performance	economica (2016)			
3-3	Gestione dei temi materiali	p.80		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	p.80		
GESTIONE DEI CONSU	MI DI ENERGIA			
GRI 302 Energia (201	16)			
3-3	Gestione dei temi materiali	p.54		
302-1	Consumo di energia interni all'organizzazione	p.54		
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	p.56		
EMISSIONI IN ATMOS	FERA E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO			
GRI 305 Emissioni (2	016)			
3-3	Gestione dei temi materiali	p.54		
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	p.55		
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	p.55		
305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	p.57		
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	p.57		
GESTIONE DEI CONSU	MI DI ACQUA			
GRI 303 Acqua ed eff	luent (2018)			
3-3	Gestione dei temi materiali	p.52		
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	p.52		
303-3	Prelievo idrico	p.53		

	ETICA, LEGALE E AMBIENTALE DEGLI OPERATORI DI FILIERA Izione ambientale dei fornitori (2016)		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.30-32	
308-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	Durante il 2023 non sono stati selezionati nuovi fornitori secondo criteri ambientali.	
GRI 414 Valuta	zione sociale dei fornitori (2016)		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.30-32, p.72	
414-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	Durante il 2023 il 100% dei nuovi fornitori sono stati selezionati secondo criteri ambientali.	
SALUTE E SICUF	REZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		
GRI 403 Salute	e sicurezza dei lavoratori (2018)		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.71	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	p.71	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	p.71	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	p.73	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	p.74	
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	p.74	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	p.72	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	p.71	
403-9	Infortuni sul lavoro	p.72	
VALUTAZIONE I	ETICA, LEGALE E AMBIENTALE DEGLI OPERATORI DI FILIERA		
GRI 405 Divers	sità e pari opportunità (2016)		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.69	
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	p.26; p.70	
ETICA E INTEGR	ITÀ DI BUSINESS		
GRI 205 Antico	rruzione (2016)		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.23	
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	p.28	
ALTRI TEMI MA	TERIALI		
Economia circo	lare		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.67	
Supporto e coi	nvolgimento delle imprese		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.26; p.80	
Supporto e coi	nvolgimento delle comunità locali		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.67; p.70	
Qualità e sicur	ezza del rifiuto		
3-3	Gestione dei temi materiali	p.35	
Innovazione			
3-3	Gestione dei temi materiali	p.40	
	·		

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

CONSORZIO NAZIONALE PER LA GESTIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEGLI OLI MINERALI USATI

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Alla Direzione del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del Rapporto di Sostenibilità del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito *"il Consorzio"*) relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Responsabilità della Direzione per il Rapporto di Sostenibilità

La Direzione del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati è responsabile per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità. La Direzione è altresì responsabile per quella parte del controllo interno da essa ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La Direzione è inoltre responsabile per la definizione degli obiettivi del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards - IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al nº 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Consorzio responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione del Consorzio e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Consorzio,

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Rapporto di Sostenibilità, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati. Per il sito di Pieve Fissiraga (Lodi) della società Itelyum Regeneration Srl, operatore facente parte della filiera del Consorzio in qualità di rigeneratore, che abbiamo selezionato sulla base dell'attività, del contributo agli indicatori di prestazione e della ubicazione, abbiamo effettuato una visita in loco nel corso della quale ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri



documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Altri aspetti

Il Rapporto di Sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stato sottoposto ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, in data 18 maggio 2023, ha espresso su tale Rapporto una conclusione senza rilievi.

Roma, 21 maggio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Luca Bonvino (Revisore legale)





Via Ostiense 131 L 00154 - Roma Tel. +39 06 5969 31 Numero Verde: 800.863.048 conou.it